COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 42

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 novembre 2018

Documento firmato digitalmente

L'anno 2018, il giorno 27 del mese di Novembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 406411 del 23.11.2018.

Presiede il Presidente A. Piana
Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

DCLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ROSSETTI: «PIANO ANTINEVE 2018/19: È STATO APPROVATO? SITUAZIONE SCORTE SALE E ORGANIZZAZIONE DEI MUNICIPI, NUMERO DEI MEZZI SPARGISALE A DISPOSIZIONE E COME VENGONO DISTRIBUITI SUL TERRITORIO E IL TRASPORTO PUBBLICO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ZONE COLLINARI».

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale di Genova del 27 novembre 2018 e partiamo con le interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento del Consiglio.

La prima interrogazione è quella presentata dalla consigliera Rossetti in merito a: «Piano antineve 2018/19: è stato approvato? Situazione scorte sale e organizzazione dei Municipi, numero dei mezzi spargisale a disposizione e come vengono distribuiti sul territorio e il trasporto pubblico con particolare riferimento alle zone collinari». Consigliera Rossetti, a lei la parola. Le risponderà l'assessore Campora. Prego.

ROSSETTI(LSP)

Grazie, Presidente. Stando alle previsioni, è probabile che avremo delle precipitazioni nevose. È stato approvato il piano neve? A che punto sono le scorte di sale? I Municipi hanno distribuito le scorte di sale nelle zone collinari presso i centri di pubblico soccorso e a bordo strada delle crêuza? Di quanti mezzi spargisale dispone AMIU? E come vengono distribuiti sul territorio? In caso di nevicata, le strade più a rischio sono quelle collinari; come si intende favorire gli utenti che fanno uso del trasporto?

Volevo suggerire, inoltre, l'ipotesi di individuare alcune ditte private, operanti sui nove Municipi, in possesso di mezzi idonei per la pulizia delle strade, disponibili ad intervenire qualora i mezzi a disposizione dell'Amministrazione non

fossero sufficienti. Comunque, forse è il caso di fare una Commissione sull'argomento, per prevenire disservizi ed essere preparati per eventuali nevicate.

Chiedo qual è il compito specifico della Protezione Civile e quando interviene. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola.

CAMPORA– ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliera Rossetti, questa questione attiene anche alla Protezione Civile, che mi ha fatto pervenire una relazione. Per quanto attiene le tematiche di Protezione Civile, il rischio neve è trattato in apposite sezioni del Piano comunale di emergenza. Lo schema operativo per il rischio nivologico è stato approvato con una delibera del 21 luglio 2015 e codifica le situazioni emergenziali legate al rischio (per esempio: situazioni di allerta gialla, arancione, rossa, neve) individuando le azioni messe in atto dal sistema comunale. Il manuale operativo, approvato il 6/4/2018, nella sezione specifica del rischio neve, specifica le azioni messe in campo, sia preventive che in evento. Le azioni definite nei documenti di pianificazione di emergenza possono essere, in maniera sintetica, riassunte nelle seguenti azioni: prima dell'inizio del periodo dicembre/marzo approvvigionamenti e conferma programmi concordati tra AMIU e Municipi; comunicazione alla popolazione in situazioni avverse e invito ad attuare le norme di autoprotezione; servizio di pronto intervento delle aziende (in particolare AMIU, ASTER e Municipi) quali interventi su percorsi preventivi spargisale, curativi rimozione neve, accessi edifici, adeguamento dotazioni mezzi pubblici AMT; mitigazione del rischio, quale, ad esempio, la chiusura di parchi, cimiteri, scuole, mercati, oppure interruzione delle manifestazioni che si tengono all'aperto sul suolo pubblico, in allerta rossa, invito alle strutture cittadine a mettere in atto i propri piani in emergenza interni; assistenza alla popolazione.

Nello specifico, per quanto concerne il servizio che viene approntato da AMIU, confermo che si è provveduto per tempo al ripristino delle scorte del sale (4 mila tonnellate), pertanto si è pronti per affrontare eventuali emergenze a cui lei faceva riferimento, avendo adeguati quantitativi. Nel contempo, si è provveduto anche ad effettuare una calendarizzazione del servizio di reperibilità del personale, in maniera tale che in caso di necessità il personale possa intervenire per tempo.

In relazione, poi, ai mezzi, attualmente la possibilità è di 21 spargisale per la città di Genova, tre per la viabilità interna ed esterna alla discarica di Scarpino, che sappiamo si trova a circa 600 metri di altitudine, quindi in quella zona le condizioni atmosferiche sono diverse rispetto alla città.

Naturalmente, do la mia disponibilità a presenziare a una Commissione e, in tale circostanza, in maniera più ampia potremo illustrare le altre azioni a cui non ho fatto riferimento nel mio breve intervento.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Rossetti, a lei per replica. Prego.

ROSSETTI (LSP)

Grazie, Assessore. Spero in una Commissione a breve.

DCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI TERRILE, PIGNONE, GIORDANO E PUTTI: «RAGIONI DEL RECLAMO DEL COMUNE DI GENOVA AVVERSO IL DECRETO DEL TRIBUNALE DI GENOVA CHE ORDINAVA AL COMUNE LA REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE IN QUALITÀ DI GENITORI, DI DUE MAMME NELL'ATTO DI NASCITA DI UNA BIMBA GENOVESE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo agli articoli 54 successivi. Ce ne sono ben quattro riguardanti il medesimo argomento. Do lettura delle argomentazioni che sono state sviluppate dai Consiglieri proponenti, ai quali poi darò la parola, per concedere, il termine, la possibilità all'assessore Campora di rispondere a tutt'e quattro le interrogazioni. Consigliere Terrile su: «Ragioni per cui il Comune di Genova ha proposto reclamo avverso il decreto del Tribunale di Genova che ha ordinato al Comune la registrazione di entrambe le mamme nell'atto di nascita di una bambina genovese»; il consigliere Pignone su: «Presunto ricorso del Comune di Genova contro la decisione del Tribunale di Genova che ha ordinato al Comune stesso di iscrivere come genitore nel certificato di nascita di una bimba, oltre alla mamma naturale, anche la sua compagna»; il consigliere Giordano: «In merito al ricorso fatto dal Comune di Genova avverso il decreto del Tribunale di Genova che ha ordinato all'Anagrafe comunale la registrazione di entrambe le mamme nell'atto di nascita di una bimba genovese»; il consigliere Putti: «In riferimento al decreto del Tribunale di Genova che il 12 novembre ha ordinato la registrazione di entrambe le mamme nell'atto di nascita di una bimba genovese, si chiede se corrisponde al vero la notizia apparsa sugli organi di stampa sul ricorso che il Comune avrebbe presentato».

Consigliere Terrile, a lei la parola.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Accade che due cittadine genovesi, due donne, decidono di ricorrere alla procreazione medicalmente assistita; lo fanno all'estero, come succede a migliaia di italiani ogni anno, per le note disfunzioni della nostra normativa. Nasce un bambino che il Comune di Genova non vuole riconoscere come figlio delle due donne, perché la nostra Anagrafe dice: «Non vanno bene due mamme. Ci vuole una mamma e un papà». Questo accade perché da un anno e

mezzo il Comune di Genova non si accontenta più di prendere atto della realtà, di descriverla, di sostenerla, di aiutare chi ha bisogno, ma cerca di indirizzare la realtà, infilando il naso nella camera da letto dei genovesi e delle genovesi, distinguendo i buoni dai cattivi, dicendo che alcuni, quelli che sono sposati ed eterosessuali, possono essere iscritti nel registro delle famiglie, gli altri invece no, senza poi neanche accorgersi che quelli che il Comune considera i cattivi nella nostra città sono la maggioranza, perché ogni anno nascono più bambini fuori dal matrimonio di quelli che invece nascono nel matrimonio.

Torniamo al caso delle due donne genovesi. Il Comune dice: «Non posso iscrivervi come due madri». In Italia non esiste una legge che vieta il riconoscimento di due genitori dello stesso sesso come genitori di un figlio. Non esiste, per la verità, neanche una norma che regolamenta il caso, ma non esiste un divieto. Tanto che sono molti i Comuni che, a richiesta di due donne o due uomini, iscrivono gli stessi nell'atto di nascita. Eppure, la nostra Anagrafe dice di no e le due donne genovesi sono costrette a rivolgersi al Tribunale di Genova. Il 12 novembre, il Tribunale di Genova, con un decreto, riconosce la ragione delle due donne, quindi dice che il Comune ha torto e lo fa per il superiore interesse del minore. E lo fa – quindi dà ragione alle due donne – perché dice: «In questo settore non si può più fare esclusivo riferimento ai concetti tradizionali di paternità, maternità e figliazione, derivanti dall'atto procreativo naturale», quindi ordina al Comune di iscrivere le due donne come due madri del bambino. Cosa fa il Comune? Il Comune decide, nei giorni scorsi, di fare reclamo contro il provvedimento del Tribunale. Quindi non gli è bastato avere torto una prima volta, vuole andare avanti e reclama il decreto del Tribunale. Io mi chiedo perché il Comune di Genova ha deciso di fare questo reclamo, perché il Comune di Genova vuole andare, non dico contro la storia, ma contro la realtà? Perché, dopo il provvedimento del Tribunale, si vuole accanire sul diritto di questo bambino di avere due genitori? In ultimo, visto che l'ha detto proprio il Tribunale, che quel diritto sta nel supremo interesse del bambino, perché il Comune di Genova vuole continuare a violare il supremo interesse del minore?

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pignone.

PIGNONE (LC)

Mi collego, ovviamente, all'intervento iniziale del collega Terrile, per cui io continuo quella parte, per cui riprendo l'aspetto che è vero che in Italia non c'è una legge, ma è vero che esiste la legge n. 40/2004 che, all'articolo 8 dice: «Sono riconosciuti i genitori del bambino nato attraverso tecniche di procreazione medicalmente assistita la coppia firmataria del consenso informato». Per cui, da una parte c'è un discorso di legalità e, dall'altra parte, c'è un discorso anche di giustizia. Quello che il Tribunale ha sentenziato, cioè di ordinare all'ufficiale di Stato civile del Comune, di procedere alla rettifica dell'atto di nascita del minore,

con l'indicazione della doppia genitorialità, è un fatto legato alla parte legale, ma – prima di tutto – alla parte di giustizia, anche perché si parla di diritti dei bambini.

Perché si parla di diritto alla bigenitorialità? Perché nell'eventualità che questo non fosse concesso, vi è un'evidente mancanza nei confronti di quel bambino, il quale perderebbe quei diritti che, invece, la bigenitorialità gli consente, ovvero: l'assegno di mantenimento, in caso di rottura del rapporto tra i genitori; il diritto alle famiglie, cioè avere nonni legalmente riconosciuti; ovvero il diritto alla successione e, dunque, all'eredità. Per cui, l'atto del Comune di Genova negherebbe la bigenitorialità, pertanto negherebbe i diritti di questo bambino. Per cui, trovo veramente sconcertante l'atto in cui il Comune si riserva di procedere contro la sentenza del Tribunale.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Come premessa, senza alcuna polemica nei confronti dell'assessore Campora, questa è una domanda che necessita di una risposta politica e il sindaco Bucci deve avere il coraggio di rispondere. Oggi non abbiamo necessità di una risposta tecnico-normativa, quindi attenderò una risposta dal primo cittadino. E mi rivolgo a lui. Caro sindaco Bucci, la mia domanda è semplice: quali sono le motivazioni del reclamo al decreto di Primo grado del 12 novembre, con cui il Tribunale di Genova ha ordinato la registrazione di entrambe le mamme nell'atto di nascita di una bambina genovese, figlia di due donne omosessuali? Non bastava la sentenza collegiale, scritta dalle magistrate Daniela Canepa, Maria Antonia Di Lazzaro e Laura Cresta, in cui si richiamava l'evoluzione del diritto di famiglia italiano, con riferimento specifico allo *status filiationis* e, dunque, dei diversi modelli di genitorialità che ad esso possono dare luogo e rispettivamente quella da procreazione naturale, adottiva e quella da procreazione medicalmente assistita. Proprio su quest'ultima le giudici si soffermano, in essa assume importanza centrale la consapevole assunzione di responsabilità genitoriale all'atto di intraprendere un percorso di procreazione assistita. In sentenza viene citata poi la non contrarietà all'ordine pubblico dell'omogenitorialità. E più avanti: «In questo settore non si può fare esclusivo riferimento ai concetti tradizionali di paternità, maternità, affiliazione, derivanti dal dato procreativo naturale». La sentenza, così, ordina all'ufficiale di Stato civile del Comune di procedere a rettificazione dell'atto di nascita del minore, con l'indicazione della doppia genitorialità. Un bimbo e le sue due mamme sconfiggono un Sindaco in Tribunale. Una battaglia legale che non avrebbe neppure dovuto cominciare, che le due mamme hanno provato ad evitare, cercando di parlare direttamente con lei, Sindaco, che però non ha accettato di dare indicazioni diverse ai suoi uffici dell'Anagrafe. Impari, Sindaco, da Torino, Roma, Catania, Milano, Gabicce, Piossasco, Collegno e altre città dove hanno registrato i figli delle coppie omogenitoriali. La sindaca di Torino, Chiara Appendino, per prima in Italia ha

trascritto all'Ufficio Stato civile dell'Anagrafe gli atti di nascita dei bambini, figli di tre coppie omogenitoriali. Una svolta epocale perché in Italia mai prima un cittadino aveva fatto una scelta senza la disposizione di un Tribunale. Lei è il colpevole della negazione del diritto della bigenitorialità, sottraendo al bambino molti diritti: l'assegno di mantenimento in caso di rottura del rapporto tra i genitori; il diritto alla famiglia, cioè ad avere nonni legalmente riconosciuti; il diritto alla successione e, dunque, all'eredità. Negare la bigenitorialità è negare i diritti al bambino.

Bucci, come potrà essere ricordato come il Sindaco della ricostruzione del ponte, quando lei dimostra invece che è solo capace di costruire muri?

(*Applausi*)

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo ora all'interrogazione del consigliere Putti.

Chiedo cortesemente ai graditi ospiti di rimanere in silenzio in sala. Grazie.

Prego, consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Io mi accodo ai miei colleghi per quello che hanno detto sugli aspetti normativi e sulle interpretazioni dei diritti. Aggiungo solo una valutazione, più da uomo: in questo momento il Comune di Genova sta andando contro gli interessi di una bimba. Questa bimba ha due genitori, che la amano più di qualsiasi cosa al mondo, che l'hanno fortemente voluta, che la amano di un amore che non dipende dal sesso dei genitori, ma da quanto sono disposti a soffrire con lei, ad accompagnarla, a scontrarsi in futuro anche con lei, a lasciarle spazi e a pensare di costruire con lei un percorso di vita. Oggettivamente non ci sono motivazioni, né giuridiche né di senso, per cui il Comune di Genova debba ricorrere in questa direzione. C'è stato un pronunciamento e credo che negli interessi di questa bimba il Comune avrebbe dovuto – come avrebbe fatto per qualsiasi altro cittadino – rimanere a quel pronunciamento.

Sono qua a cercare di capire perché si voglia andare in un'altra direzione e a sperare – e lo dico sempre come uomo – che a fronte di un momento di irrigidimento, magari dettato da qualche pressione politica, ci si sia in qualche modo ravveduti e ci si renda conto che qua si sta cercando solamente di fare l'interesse di una bimba.

(*Applausi*)

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola.

Cortesemente, signori del pubblico.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che hanno posto questa interrogazione su un tema oggettivamente delicato, perché riguarda le persone, ma riguarda anche il nostro Stato, riguarda anche i diversi ruoli all'interno del nostro Stato, al Parlamento che deve legiferare, le Amministrazioni pubbliche che devono applicare la legge e i giudici che devono interpretarle. Mi rifaccio anche a quanto detto dal consigliere Terrile, che nel suo intervento, giustamente, dice che non esiste una norma. È questo il problema: oggi non esiste una norma. Anzi, se andiamo a leggere le norme, in particolare la legge n. 40/2004, ad oggi la normativa, proprio perché e le famiglie mutano e di questo ne siamo coscienti (nel 1970 abbiamo avuto il divorzio, che prima non era previsto), molte volte la legge non riesce a stare al passo con i tempi. Nello stesso tempo, però, è dovere di ogni Amministrazione applicare la legge. Quindi nel momento in cui è stata rivolta questa richiesta all'Ufficio Anagrafe, non abbiamo fatto altro che chiedere all'Ufficio Anagrafe di chiedere all'Avvocatura un parere e gli Uffici del Comune hanno respinto questa richiesta. Successivamente abbiamo avuto anche un incontro, insieme al Sindaco, con le due persone che hanno presentato la richiesta, nel quale, per quanto possibile, si è cercato di spiegare la situazione.

Oggi, il Comune di Genova, come avete detto, ha deciso di proporre comunque reclamo sulla base di un parere dell'Avvocatura, tenuto conto che sul tema – sicuramente nuovo, una fattispecie nuova – è necessario che ci sia una giurisprudenza consolidata. Oppure sarebbe necessario, laddove ci fossero le condizioni, che il Parlamento andasse a legiferare.

Quindi la posizione che è stata assunta, come avviene ogni volta che un cittadino si rivolge al Comune di Genova, sono gli Uffici che danno una risposta e lo fanno sulla base di una valutazione tecnica e giuridica. La valutazione tecnica e giuridica è stata fatta anche in relazione al decreto emesso, sul quale l'Avvocatura, comunque gli Uffici, hanno consigliato l'Amministrazione di resistere e quindi di proporre reclamo.

La questione è abbastanza nota, per cui non voglio trasformare la nostra sala consiliare in un'aula di discussione ed entrare nei temi prettamente tecnici che riguardano l'articolo 5 della legge n. 40/2004 (che peraltro è nota a tutti). Certamente, la legge n. 40/2004 prevede che coppie del medesimo sesso non possono accedere alla procreazione medicalmente assistita (questo stabilisce la legge). Il Tribunale di Pisa e di Pordenone hanno sollevato una questione di legittimità costituzionale anche sull'articolo 5 e sull'articolo 8, sempre della medesima legge. Quindi il quadro non è così chiaro com'è stato rappresentato.

Noi non possiamo fare leggi, noi non possiamo interpretarle. Gli Uffici comunali si limitano ad applicare le leggi. Quindi vedremo quale sarà la pronuncia della Corte d'Appello sul reclamo e poi valuteremo di conseguenza se fermarci alla Corte d'Appello o se ricorrere in Cassazione.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, per cortesia!

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Non sono per nulla soddisfatto della risposta dell'assessore Campora, perché non è così vero che non esista una norma. I provvedimenti di un giudice hanno forza di legge tra le parti e quando il giudice ordina al Comune di iscrivere le due donne come madri, era sufficiente che il Comune non facesse reclamo, era sufficiente che obbedisse all'ordine del giudice. Invece, il Comune coltiva un interesse diverso da quello del supremo interesse del minore: coltiva l'interesse a raffigurare un mondo diverso da quello che è.

Io dico a questa Giunta: guardatelo questo mondo, è migliore di quello che pensate, è un mondo più felice di quello che pensate. È un mondo fatto di amore, di amore paterno...

(*Interruzioni dall'aula*)

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, ha finito il suo tempo.

Cortesemente, dal pubblico!

TERRILE (PD)

Chiudo con questo: quando i giudici sono più avanzati della politica, spesso la società fa dei passi avanti, ma la politica fa diversi passi indietro!

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, ha abbondantemente esaurito il suo tempo per la replica.

TERRILE (PD)

Ma non è vero!

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, stia calmo, perché la replica un minuto...

TERRILE (PD)

Ho capito, ma se lei mi interrompe quando mancano cinque secondi...

PIANA – PRESIDENTE

L'ho interrotta a un minuto e trenta...

TERRILE (PD)

Allora dico che vale anche per lei: il mondo che la circonda, Presidente, è più bello di quello che crede!

PIANA – PRESIDENTE

Nel rispetto dei suoi colleghi che, come lei, Consigliere...

TERRILE (PD)

È più bello anche per lei! Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

...hanno posto la stessa questione.

Consigliere Pignone.

(*Applausi*)

PIGNONE (LC)

Sono state citate dall'Assessore delle parole, che sono quelle della legge, dell'incertezza della legge, della legge che va interpretata. È vero che noi non normiamo. È vero che noi, come Comune, non abbiamo la possibilità di scrivere le leggi, ma un Tribunale sentenzia delle cose. Per cui, ritengo legale intervenire su quello che il Tribunale sentenzia. Questa è la legge.

La cosa che mi lascia sempre perplesso è anche l'utilizzo della parola "resistere". Dobbiamo resistere perché? A cosa? Qual è il danno di una famiglia, in questo caso, che vuole riconoscere al figlio gli stessi diritti di qualunque altra famiglia? Di questo il Comune si deve fare carico. Su questo dobbiamo resistere. Dobbiamo resistere alle forzatura della retorica inutile che vuole inutilmente immaginare una famiglia diversa da quella che è la realtà. Le famiglie oggi sono strutturate in maniera diversa, tale per cui la legge ti consente di farlo, la legge! Per cui, qua c'è un atto di giustizia che deve essere comunque perseguito. La legge, ma la giustizia. Prima di tutto il Comune deve fare questo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pignone, anche lei ha esaurito il suo tempo.

(*Applausi*)

Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Oggi il sindaco Bucci ha colpito un diritto sacrosanto dei bambini e va contro la decisione di un Tribunale, il Tribunale di Genova.

Pur comprendendo la sua risposta, Assessore, non mi soddisfa il politichese con cui il Sindaco l'ha obbligata a relazionare. Quindi attenderò che il Sindaco faccia il suo lavoro e risponda ai cittadini rimarcando il fatto che da oggi sono ancora più convinto che non è più un Sindaco di tutti.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Assessore, devo dire che ho faticato un po', perché lei – giustamente – ha detto che non c'è una normativa che afferma, ma non c'è una normativa che vieti. Anche questo è altrettanto vero. Quindi il fatto che a fronte di un'espressione dei giudici voi abbiamo scelto di fare reclamo, è una scelta politica ed è brutto. È brutto in questo caso.

Infine, lei ha parlato di due persone, ha detto che avete incontrato due persone. Io volevo dire che avete incontrato due mamme, è questo l'importante. È importante, come abbiamo detto prima, per quella bimba lì, specialmente nel periodo della Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, come questo, mi sorprende davvero che abbiate scelto politicamente di andare contro qualcosa, invece di andare verso qualcos'altro come richiesto dal giudice. È davvero un peccato!

(*Applausi*)

DCLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EXART. 54) DEI CONSIGLIERI ROSSI E ANZALONE: «INFORMAZIONI CIRCA I LAVORI APPENA TERMINATI IN VIA PIERINO PESCE 5 – SAMPIERDARENA; FINALITÀ DEL MANUFATTO E NOTIZIE IN MERITO A UNA PRESUNTA RESIDENZA PER MIGRANTI/RICHIEDENTI ASILO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alle successive interrogazioni, poste dai consiglieri Rossi e Anzalone sul medesimo argomento. Il consigliere Rossi chiede: «Informazioni circa i lavori appena terminati in via Pierino Pesce, di fronte alla "Trattoria Maura", al fine di conoscere le finalità di questo manufatto che preoccupa molto i residenti, viste le notizie che circolano in merito»; il consigliere Anzalone chiede: «Edificio di via Pesce 5, a Sampierdarena, sua destinazione d'uso». A queste istanze risponderà l'assessore Piciocchi, in sostituzione dell'assessore Cenci.

Consigliere Rossi, a lei la parola.

ROSSI (LSP)

Grazie, Presidente. Buongiorno, assessore Piciocchi. Mi trovo a fare questa interrogazione sollecitato da molti residenti della zona di via Molteni e della stessa via Pierino Pesce, dalle attività commerciali, in quanto da un paio d'anni era attivo un restyling della facciata e degli arredi interni di questa palazzina situata in via Pierino Pesce, dove adesso, al termine di questo restyling molto importante, molto

impegnativo, le paure da mitigare, da calmare dei residenti, circa le problematiche che questo nuovo insediamento – che non sappiamo di cosa si tratti – possano provocare sulla viabilità quotidiana della via, che è molto stretta e molto particolare. Tra l'altro, dal *pour parler* che circola nella zona, sembra che si voglia andare ad insediare un'attività che potrebbe portare negatività nel quartiere, come l'insediamento di migranti, piuttosto che il chiacchiericcio di strutture non ben identificate. Sarebbe opportuno, al fine di tranquillizzare la cittadinanza, avere delle risposte in merito.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Anzalone, a lei la parola. Prego.

ANZALONE (FI)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Anch'io, come il collega Rossi, voglio interrogarla sulla destinazione d'uso di questo edificio. Un edificio di sette piani, completamente ristrutturato, sito in via Pesce, angolo di via Mamiani. A Sampierdarena alcuni cittadini si sono rivolti agli Uffici competenti, ma vela un po' di omertà, non si riesce a capire esattamente che cosa si voglia fare all'interno di questo palazzo. Lavori fatti celermente, di ottima qualità: cappotto termico, infissi nuovi. Insomma, un palazzo prestigioso, recuperato e ne siamo tutti felici e contenti. Volevo capire se per questo edificio ci fosse una destinazione d'uso che potrebbe contrastare con quel quartiere, già noto per le varie difficoltà. Quindi se potesse darci qualche delucidazione, gliene saremmo veramente grati.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a lei la parola per rispondere ed entrambe le interrogazioni. Prego.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Ritengo di poter rassicurare entrambi gli interroganti sulla destinazione d'uso di questo immobile in via Pesce 5 e che, di fatto, si inserisce in un'attività di realizzazione di immobili destinati ad uso di *social housing*. È stata stipulata una convenzione con il Comune di Genova, che prevede, fondamentalmente, la possibilità di locare questi immobili a canoni calmierati, quindi non è un'edilizia residenziale pubblica, non sono evidentemente alloggi da collocare al libero mercato, ma si tratta di quelle forme intermedie di alloggi calmierati. Questa convenzione è stata sottoscritta con DeA Capital, che ha provveduto anche alla realizzazione di questi interventi; nella convenzione – che se ritenuto opportuno e utile farò pervenire agli interroganti – vi sono i termini che disciplineranno queste locazioni. È anche prevista la possibilità di cedere gli immobili in proprietà, con un regime predeterminato a monte di prezzi. Però, posso rassicurare sul fatto che non vi è intenzione alcuna di collocare, all'interno di questi immobili, soggetti che nulla avrebbero a che spartire con le finalità per cui l'immobile è stato realizzato ed è stato convenzionato con l'Amministrazione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Rossi, c'è replica? Prego.

ROSSI (LSP)

Grazie, Assessore. È importante questa sua risposta, che va incontro alle perplessità, alle paure dei residenti. Apprezziamo questo spirito propositivo e costruttivo, volto a dare anche risposte di riqualificazione a una zona che ha avuto numerosi problemi e che ne ha ancora altri da risolvere.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Anzalone, a lei per replica. Prego.

ANZALONE (FI)

Ringrazio l'Assessore e lo invito a vigilare affinché quello che oggi ha sottolineato possa avere veramente finalità, perché è importante in quel territorio, soprattutto a Sampierdarena, che quell'edificio possa essere utilizzato veramente dalle famiglie bisognose.

DCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «NOTIZIE SULLA TORRE SAN BERNARDINO, SITUATA SULLE ALTURE TRA STAGLIENO E CASTELLETTO, DOVE PARE DA DIVERSO TEMPO SI SIANO STABILITE ALL'INTERNO ALCUNE PERSONE SENZA FISSA DIMORA. COSA INTENDE FARE L'AMMINISTRAZIONE PER TUTELARE ED EVENTUALMENTE VALORIZZARE QUESTA STRUTTURA, LA CUI COSTRUZIONE RISALE AI PRIMI ANNI DELL'OTTOCENTO?».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione proposta dal consigliere Vacalebre che chiede: «Notizie sulla Torre San Bernardino, situata sulle alture tra Staglieno e Castelletto, dove pare da diverso tempo si siano stabilite all'interno alcune persone senza fissa dimora. Cosa intende fare l'Amministrazione per tutelare ed eventualmente valorizzare questa struttura, la cui costruzione risale ai primi anni dell'Ottocento?». Risponderà l'assessore Garassino. Prego, a lei la parola.

VACALEBRE (FdI)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. L'argomento che porti oggi all'attenzione dell'Amministrazione riguarda un luogo che potrebbe, secondo me, essere valorizzato, ma che è stato dimenticato negli anni scorsi. Sto parlando di Torre San Bernardino, situata sulle alture di Staglieno, che è una delle torri che fu a

difesa del nucleo della città di Genova. Costruita tra il 1820 e il 1825, questa torre in laterizio presenta notevoli affinità con altre torri di Genova, quali Torre Quezzi e Torre Monteratti. A metà Ottocento la torre era utilizzata come caserma, corpo di guardia, deposito polveri, fino al 1914, quando viene utilizzata – tra vari passaggi e concessioni – per scopi diversi, anche quelli di abitazione civile. Nel 1934 la Torre San Bernardino passa alla proprietà del Comune. Ultimamente, però, mi segnalano che dopo anni di abbandono, addirittura vi siano stabilite, all'interno di essa, alcune persone senza fissa dimora, che consumano luce pubblica e si approvvigionano dell'acqua da un impianto sportivo limitrofo.

Chiedo all'Amministrazione se ha verificato questa segnalazione che mi è stata fatta e in che modo intende recuperare e valorizzare quest'opera che sarebbe di sicuro interesse per i nostri concittadini e anche per i turisti.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, a lei la parola.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Vacalebre. È stato fatto un sopralluogo con il Presidente del Municipio, D'Avolio, durante il quale sono stati reperiti oggetti e indumenti che palesavano l'effettiva occupazione abusiva dello stabile. Entro fine settimana prossima sicuramente la Polizia locale sgombererà l'edificio, che è il gestione al Municipio Media Val Bisagno. L'Area tecnica, al momento dello sgombero, metterà in sicurezza gli accessi alla torre. Poi, il Municipio è intenzionato a fare un bando di assegnazione, dopo aver quantificato i lavori necessari, soprattutto rispetto all'impiantistica, ovviamente, e di messa in ordine del manufatto stesso. Comunque, sia da parte nel Municipio, che da parte nostra, c'è tutta l'intenzione di valorizzare questo bel monumento, direi di chiamarlo così, perché è assolutamente una costruzione di pregio, che vedrei bene assegnata a qualche associazione o a uno scopo sicuramente diverso dallo stato di abbandono in cui si trova attualmente.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre, a lei per replica. Prego.

VACALEBRE (FdI)

Non posso che ringraziare l'Assessore per le informazioni che mi ha fornito. Prego l'Assessore di vigilare sul buon andamento del percorso di recupero di questo stabile, che potrebbe essere di grande importanza per i turisti e per i nostri concittadini.

DCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MANUTENZIONE TUNNEL DELLE CASACCIE PER LA PRESENZA DI INFILTRAZIONI D'ACQUA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione proposta dal consigliere De Benedictis: «In merito al tunnel Delle Casaccie si chiede a quando risale l'ultima manutenzione effettuata, considerata la presenza di infiltrazioni d'acqua che rendono viscido l'asfalto e creano condizioni di pericolosità per la viabilità soprattutto dei motocicli». Le risponderà l'assessore Fanghella. A lei, consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Assessore, se lei in questi ultimi tempi avrà percorso il tunnel Delle Casaccie, si sarà reso conto in quale situazione critica si trovi. Intanto, quelle infiltrazioni d'acqua che ogni tanto troviamo, maggiormente in curva, sono pericolosissime, soprattutto per chi va in moto. Dire che l'illuminazione è carente è un eufemismo, è peggio della sopraelevata. È molto pericoloso, specialmente per chi viene dalla parte di Ponente, che si trova in punti completamente bui. La domanda che le pongo è: sopra ci sono dei palazzi costruiti, chissà quanti anni fa, dalle macerie di via Madre di Dio; siamo tranquilli che tutta la pavimentazione sopra sia in regola? Perché altrimenti sarebbe da ragionarci un attimo, prima di far continuare a fare andare auto e moto. La manutenzione – se eventualmente è stata fatta – a quando risale?

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliere. È un periodo dove forse è meglio prestare molta attenzione a quello che succede sulla strada, perché abbiamo una media di una voragine al giorno. Oggi se n'è aperta un'altra, per non farci mancare nulla. Siamo un po' sottosopra.

L'ingegner Gatti ci riferisce che il tunnel è stato realizzato con l'urbanizzazione di via Madre di Dio, da privati e senza la partecipazione economica del Comune o con una particolare condivisione delle opere. Quindi è un'opera che è stata fatta da privati. Questo è quello che si può dedurre dalle carte scritte all'epoca dell'inaugurazione del tunnel e delle rampe che collegano la sopraelevata.

Sempre l'ingegner Gatti ha sentito Ireti Acque, che aveva ricevuto già la segnalazione (perché è già la seconda o terza volta che si creano questi colaticci), ma la prima volta non se n'era occupata, ritenendola relativa a una proprietà privata perché, come giustamente ha detto lei, ci sono sopra delle abitazioni

private. Risollecitata recentemente, dopo aver anche noi rilevano il problema, Ireti ha riferito che manderà una squadra per verificare eventuali perdite della propria rete. Quindi, comunque, ritenendo che potrebbe essere di privati, verrà comunque fatta una verifica.

Veniamo agli interventi che, invece, sono stati fatti all'interno. L'ingegner Grasso di ASTER, in data 27 novembre, ci riferisce, ad integrazione di quanto riferito dall'ingegner Gatti, che lo scorso anno ASTER ha provveduto a riasfaltare tutto il tunnel; che la pulizia delle pareti laterali viene effettuata da AMIU e che, per quanto riguarda gli impianti, negli ultimi anni, sono stati effettuati i seguenti interventi: rifacimento delle cabine di trasformazione di media tensione; sostituzione della cella di media tensione; rifacimento del quadro (lungo cinque/sei metri) elettrico di avviamento dei quattro ventilatori e ogni ventilatore, con un suo motore, saranno grandi come circa un terzo "del mio ufficio" – mi scrive –, quindi sono ventilatori molto grossi. È stato realizzato un nuovo quadro elettrico telecontrollato, una nuova linea elettrica di alimentazione al servizio di una nuova pompa di sollevamento delle acque bianche. Inoltre, il nuovo quadro elettrico consente l'alimentazione dell'UPS che alimenta i sensori di rilevamento di CO_2. È stato rifatto il quadro, lungo quattro metri; interventi di cambio delle lampade (anche se lei dice che c'è poca illuminazione, ma in realtà sono stati fatti degli interventi di cambio delle lampade) in occasione della pulizia del tunnel da parte di AMIU. Però, le devo fare una segnalazione, visto che ha segnalato la sopraelevata, dove oggettivamente c'è un problema di illuminazione, il problema è determinato dal fatto che quando si sostituiscono le lampade, all'interno di un corpo illuminante inadeguato, con le parabole ossidate, si può mettere la lampada più bella del mondo, ma non si ha l'effetto desiderato, tant'è vero che uno dei problemi che abbiamo sulla sopraelevata è che sono delle lampade vincolate dalla Sovrintendenza e per riuscire a renderle efficienti a norma di legge, abbiamo delle grosse difficoltà, non potendole sostituire e dovendo inserire una lampada all'interno, non si riesce ad avere l'efficienza minima richiesta.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, se cortesemente si avvia alla conclusione.

FANGHELLA – ASSESSORE

Ho quasi finito. Chiedo scusa.

Quindi interventi in occasione delle pulizie di AMIU; interventi più recenti sulle rampe durante il lotto dell'asfaltatura. Quindi di manutenzioni ne sono state fatte. Purtroppo, è una struttura un po' complicata, sulla quale insistono anche delle proprietà private e sa che questo comporta sempre un po' di problematiche.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è replica? Prego.

DE BENEDICTIS (NcI)

Sì, Presidente. Assessore, mi ha risposto anche sulla sopraelevata, che siamo al punto di prima, però la ringrazio. Prima non l'ho detto, in questo lungo tunnel mi pare di non vedere né segnalate – anche visivamente – le vie di fuga. Non se ne parlerà mai, speriamo andrà tutto bene, però questo è un altro problema. Anche se il discorso è dei privati, bisogna però metterci mano.

DCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «CANTIERE DEL NODO FERROVIARIO GENOVESE, OPERA FONDAMENTALE PER LA MOBILITÀ. SI RICHIEDONO NOTIZIE E, NEL CONTEMPO, SI CHIEDE COME PENSA DI AGIRE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER FAVORIRE LA RIPRESA DEI LAVORI E TUTELARE I LAVORATORI E LE IMPRESE FORNITRICI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dal consigliere Crivello: «Cantiere del Nodo Ferroviario Genovese, opera fondamentale per la mobilità. Si richiedono notizie e, nel contempo, si chiede come pensa di agire la Civica Amministrazione per favorire la ripresa dei lavori e tutelare i lavoratori e le imprese fornitrici». Le risponderà il vicesindaco e assessore alla mobilità, Balleari. A lei, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Grazie, Presidente. Assessore, siamo quasi dinanzi a un paradosso, di un'opera assolutamente condivisa da tutti in maniera trasversale – forse l'unica – che è ferma, bloccata. Un'opera strategica per la nostra città. I lavori, ricordo perfettamente, anche perché ero impegnato in quella realtà, dovevano iniziare nel 2010, furono affidati nel 2009 e oggi non siamo neanche alla metà, al 40 per cento dell'esecuzione. Quindi il valore oggi della parte edile si aggira intorno ai 62 milioni. I lavori sono fermi. Proviamo ad immaginare nel post Morandi quanto sarebbe stato utile per tutta la città, per i cittadini, in questo momento di sofferenza. Dopo Eureka, che è il consorzio di cui ricorderete la fine che ha fatto, entra in scena Astaldi, a febbraio 2018, un gruppo nazionale, con 12 mila dipendenti. Salutammo soprattutto i lavoratori, gli 81 lavoratori diretti e gli altri 300 indiretti salutarono davvero con grande piacere questa nuova entrata. Entra in scena, riassume, riprende i lavori, però – ahimè – un altro fulmine a ciel sereno e quindi siamo di nuovo al palo. L'azienda ha comunicato le gravi difficoltà, quindi il rischio per tutti, soprattutto per i lavoratori, per le aziende, ma anche per la città, per le cose che ho ricordato poc'anzi, se si arrivasse a una rescissione al Tribunale fallimentare e tutte quelle cose che lei sa quanto me, quindi un colpo durissimo.

Al di là delle competenze della Civica Amministrazione, che sono note, capire quali sono le informazioni che lei ha, penso che dovremmo – quest'oggi ne abbiamo discusso anche in Conferenza dei capigruppo in riferimento a un ordine del giorno – essere alla testa di questo lavoro sinergico, a difesa di quest'opera così importante. Peraltro, oltre a questo contesto, che ritengo prioritario, considero anche che quella parte di criticità che è ancora presente sul territorio, in virtù del fatto che i lavori sono fermi, i detriti, Campasso, eccetera, non è un bel vedere e certamente non è una situazione gradevole per chi lo deve condividere e convivere sul proprio territorio.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco Balleari, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Consigliere, lei ha raccontato perfettamente, non devo aggiungere nulla a quanto lei ha detto, nel senso che ha fatto un riassunto, seppur breve, esattamente del problema che attanaglia il nostro Nodo ferroviario, sul quale mi trovo in perfetta sintonia con quello che lei ha dichiarato. Anche se l'Amministrazione non ha potestà diretta su Ferrovie dello Stato, è evidente che si debba cercare di dare delle risposte importanti. Quando era subentrata Astaldi tutti avevamo veramente tirato un sospiro di sollievo, perché un'azienda di tali dimensioni permetteva intanto di poter riassorbire i lavoratori di Eureka e soprattutto pensavamo che desse una vera accelerata.

Io non ho delle risposte da darle, al di là del fatto che quando ho ricevuto il suo articolo 54 ho scritto a RFI per chiedere che cosa intendano fare per proseguire e ho ricevuto anche una nota da parte dell'assessore Giampedrone in Regione, che mi ha raccontato nuovamente, coincidendo perfettamente con quello che ha detto lei, il programma. Qui, infatti, si parla di un cronoprogramma che prevede la riapertura nel 2021. C'è un racconto di ciò che è stato fatto in questi mesi, di come sono proceduti i lavori, esattamente: 150 metri di scavo delle gallerie; rivestimenti definitivi per circa 60 metri; tombamento della galleria dismessa della Grazia Alta; trasporto a Vado Ligure di circa 8 mila tonnellate di roccia da scavo. Poi, c'è stata la dichiarazione di ammissione al concordato preventivo in data 20/2. La situazione attuale è che sono state eseguite tutte le opere di superficie. Le leggo quello che ho sulla relazione: attualmente è prevista la messa in esercizio a dicembre 2021; mancano circa 3,3 chilometri di scavo per completare le gallerie; la galleria di San Tommaso sono stati scavati 823 metri da Brignole, 150 metri lato Principe, restano da scavare circa 600 metri. Per quanto riguarda la galleria Colombo, scavati 353 metri sul lato Brignole, restano da scavare 1200 metri. Galleria bretella di Voltri, scavati 709 metri lato Fegino e 597 lato Borzoli, restano da scavare 1500 metri.

Ieri c'è stato Consiglio regionale, in cui un documento è stato approvato all'unanimità di tutto il Consiglio. Ricordo, per notizia, qual è l'impegnativa, che facciamo anche nostra come Comune, ovviamente: a sostenere tutti i processi tra

azienda e stazione appaltante, affinché riprendano al più preso i lavori del Nodo ferroviario; ad attivarsi presso l'INPS affinché l'erogazione della cassa integrazione avvenga nel minor tempo possibile; anticipare la cassa integrazione per i prossimi mesi, in attesa che scatti la cassa nazionale (si è impegnata la Regione in tal senso) per dare un reddito ai lavoratori già in difficoltà; di chiedere alla stazione appaltante che surroghi Astaldi (che sarebbe una cosa particolarmente importante e darebbe delle risposte nell'immediatezza), nell'attivare gli organi della Cassa Edile e si velocizzino il più possibile i tempi del concordato; ad intervenire, in ultimo, su INPS, perché proceda, nel più breve tempo possibile, al pagamento dell'indennità di cassa integrazione ordinaria per i sette lavoratori dell'azienda fornitrice di servizi per conto di Astaldi.

Io posso darle, da parte dell'Amministrazione, l'appoggio incondizionato all'ordine del giorno approvato ieri, che credo che vada nei desideri di questa Amministrazione. Ritengo, da come ha esposto il tema, che vada anche nei desideri di quanto lei ha chiesto quest'oggi e soprattutto vada nell'ottica di tutta la città, perché veramente ne abbiamo necessità.

PIANA – PRESIDENTE

A lei per replica, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Di fatto, il Vicesindaco, ha ripreso l'ordine del giorno che noi adesso sottoporremo all'attenzione e al voto, quindi è condiviso da tutti i Capigruppo. Mi pare che, per quanto possa essere un'interrogazione da risposta immediata di tre minuti miei, i suoi tre minuti e l'ordine del giorno, io, come lei sa, non sono uno che ama richiedere molte Commissioni, ma forse, se lei è d'accordo, su un tema come questo, con RFI, con i lavoratori, con l'azienda, sarebbe utile un confronto per condividere e socializzare con tutta la città questo tema strategico, che è quello del Nodo ferroviario.

DCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA: «CENTRI SOCIALI – AGGRAVAMENTO SITUAZIONE BURIDDA E INFORMAZIONI SU ALTRE SITUAZIONI CITTADINE ("TERRA DI NESSUNO", "ZAPATA")».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dal consigliere Campanella: «Centri sociali – Aggravamento situazione Buridda e informazioni su altre situazioni cittadine ("Terra di Nessuno", "Zapata")». Le risponderà l'assessore Garassino. Prego, consigliere Campanella.

CAMPANELLA (FdI)

Grazie, Presidente. Dall'inizio del mio mandato ho fatto diversi interventi circa la situazione dei centri sociali. L'ultimo l'ho fatto il 2 ottobre, quando portavo all'attenzione di questa sala la situazione del centro sociale nell'ex Magistero di Corso Monte Grappa. Facevo presente che questo bel palazzo degli anni '30 è stato brutalmente modificato nella facciata, hanno cambiato colore e vi hanno messo delle insegne. Successivamente a tale articolo 54 la situazione si è aggravata. Hanno messo degli striscioni con la scritta "Praticanti di utopie, giù le mani dagli spazi autogestiti". Reputo questo inaccettabile. Quindi, visto che avevo chiesto, già ai tempi, delle sanzioni per gli autori di questi scempi, volevo sapere se le sanzioni sono state già applicate e soprattutto quando è prevista la liberalizzazione di questo immobile. Anche perché ricordo a questi signori che, secondo me, loro dei fannulloni e figli di papà, che si permettono di non lavorare e occupare degli immobili che, invece, potrebbero andare a delle famiglie che ne hanno bisogno, oppure alla collettività della città. Anche la situazione di "Terra di Nessuno", ubicato nel Lagaccio, perché ci sono decine e decine di residenti del Lagaccio, che chiamano pregandoci di liberarli da questa morsa di malavitosi, perché queste persone che occupano i centri sociali, all'interno fanno proprio quello che vogliono. Così anche per lo "Zapata" di Sampierdarena.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, a lei la parola.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Campanella. Intanto, immagino che lei sappia, in quanto avvocato, che il centro "Buridda", la proprietà dello stabile è dell'Università. Quindi è evidente che come ogni legge italiana va rispettata, se il padrone dello stabile non fa denuncia di occupazione abusiva presso il Tribunale, il Comune non può intervenire. Come se lei affittasse una casa a qualcuno al Comune non gradito, o lei fa istanza di sgombero della sua casa, oppure il Comune non si può mettere a ficcare il naso in cose che non sono sue. Diverso è il fatto dei manifesti sulla facciata. Già l'assessore Cenci si stava occupando proprio dello scempio – perché questo è –, della colorazione dello stabile e su quello si può intervenire. Personalmente non credo che vadano dati degli immobili a gente che non paga e che vive al di sopra di ogni legge, nel senso che tu sei un'associazione, pensi di fare un buon lavoro, ti iscrivi nel registro delle associazioni, chiedi al Comune che ti venga assegnato uno spazio, paghi il canone e ti insedi se ti viene affidato lo spazio. Non esiste nessuna corsia preferenziale.

Per quanto riguarda gli altri posti, sul Lagaccio c'è un progetto in itinere, anche di AMIU, che si sta valutando, proprio in quella zona. In ogni caso, sia il Lagaccio, sia gli ex Magazzini del sale, sia il Pinelli di Molassana, sono tre immobili dove, fino a poco tempo fa (fatti da Don Gallo con l'Amministrazione precedente) c'erano dei contratti di locazione, per cui sono stati pagati fino al 2013 degli affitti. Ora gli affitti sono scaduti, non sono più stati pagati dal 2014 in poi.

L'Assessorato al patrimonio ha già fatto tutti i passi per recuperare le cifre dovute all'Amministrazione e, naturalmente, su questi si provvederà, se non ci sarà una risposta da parte di chi occupa abusivamente, in qualche modo, di trovare una regolarizzazione, si provvederà ovviamente allo sgombero, questo è evidente, come tutti i locali abusivi, comprese le case, su cui fra poco ci saranno delle altre operazioni. Anche sulle case vale lo stesso discorso: ti metti in lista e ottieni, se ne hai diritto, una casa. Il fatto di occuparla abusivamente non è tollerabile, perché è anche uno schiaffo a chi fa le cose perbene, secondo la legge, secondo la legalità.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Campanella, c'è replica? Prego.

Dalle ore 14,55 assiste il Segretario Generale Avv. Minicuci

CAMPANELLA (FdI)

Grazie. Assessore. La ringrazio per la sua attività e soprattutto perché abbiamo liberato anche Utopia di recente. Ricordo che questi soggetti che occupano gli immobili e i centri sociali, sono soggetti che dimostrano di poter spendere dei soldi, perché, ad esempio, "Terra di Nessuno" ha un sito bellissimo ".org", dove sicuramente hanno speso dei soldi per realizzarlo e per mantenerlo. Così come nel Magistero, per cambiare la facciata del Magistero, per mettere i manifesti, per mettere delle insegne, sappiamo tutti che hanno speso dei soldi, quindi queste persone sono danarose, è per questo che li ho chiamati "figli di papà". Auspico che facciano anche una scelta di coscienza: liberare spontaneamente questi immobili per lasciarli alle persone che ne hanno bisogno e non cadere nel tristissimo episodio di essere anche cacciati e allontanati.

La ringrazio per l'attività che ha svolto fino adesso. Le sarò a fianco, per qualsiasi cosa di cui lei avesse bisogno, se posso, nel mio piccolo, sono disponibile. Procediamo velocemente per questa strada già da lei intrapresa.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Diamo inizio alla seconda parte del Consiglio comunale di Genova di martedì 27 novembre 2018. Passo la parola alla Segreteria generale per l'appello. Prego, dottor Minicuci.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Avv. Antonino Minicuci

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	A
24	Lauro Lilli	Consigliere	A
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Remuzzi Luca	Consigliere	P
32	Rossi Davide	Consigliere	P

33	Salemi Pietro	Consigliere	P
34	Santi Ubaldo	Consigliere	A
35	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
36	Tini Maria	Consigliere	P
37	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Gambino Antonino	Consigliere	D
2	Pirondini Luca	Consigliere	D
3	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Grosso Barbara
9	Piciocchi Pietro
10	Vinacci Giancarlo
11	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA – PRESIDENTE

35 presenti. La seduta è valida.

DCXCII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO SU: «AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI LAVORATORI DELLA SOCIETÀ FARMACIE GENOVESI».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, per mozione d'ordine?

CRIVELLO (LC)

Sì. Io volevo proporre a lei, Presidente, e al Consiglio comunale tutto, in virtù del fatto che quest'oggi vi è uno sciopero da parte delle Farmacie Comunali, la possibilità di incontrarli come Conferenza dei capigruppo con il Sindaco, perché mi parrebbe un gesto di grande responsabilità e buonsenso.

(*Interruzioni dall'aula*)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, cortesemente!

Chiedo, se volete rimanere in aula, di rimanere seduti e in silenzio!

(*Interruzioni dall'aula*)

Mi pare che la richiesta sia stata rappresentata. Penso che non ci siano contrarietà. Sospendo la seduta e convoco una Conferenza capigruppo per incontrare i rappresentanti delle Farmacie.

DCXCIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI SU: «AUDIZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI CITTADINI DI VIA PORTAZZA».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, per mozione d'ordine?

(*Interruzioni dall'aula*)

Cortesemente! Cortesemente! Dovete rimanere seduti e in silenzio, se volete rimanere in aula, se no vi prego di lasciare la sala consiliare.

Consigliera Lodi, per mozione d'ordine?

(*Interruzioni dall'aula*)

Signori, cortesemente, sedetevi e rimanete in silenzio!

Consigliera Lodi...

(*Interruzioni dall'aula*)

Lei, Sindaco, stia bravo!

Consigliera Lodi, per mozione d'ordine?

(*Interruzioni dall'aula*)

Consigliera Lodi.

LODI (PD)

Presidente, ci sono negli spalti i cittadini di via Portazza, che aspettavano delle risposte oggi, la cui situazione è di grande gravità, quindi chiedo di fare, in Capigruppo, uno spazio anche per loro.

PIANA – PRESIDENTE

Io ricordo a tutti i colleghi che comunque ci eravamo dati delle regole. Il Consiglio è comunque sovrano.

Di nuovo per mozione d'ordine, Consigliere?

CRIVELLO (LC)

Non sono stato chiaro. Poi, le organizzazioni sindacali possono decidere anche di voler vedere anche solo il Sindaco. La proposta era la Conferenza capigruppo con il Sindaco, è evidente.

PIANA – PRESIDENTE

Sulla questione Farmacie, sospendiamo e li incontriamo.

Sulla questione di via Portazza, se non ci sono contrarietà, se no a fine Consiglio. Riprendiamo i lavori, affrontiamo le delibere e a fine Consiglio li incontriamo.

Sospendiamo la seduta. Convoco la Conferenza capigruppo con una rappresentanza delle Farmacie, in Giunta Nuova.

(*La seduta è sospesa alle ore 15,06 e riprende alle ore 16,14*)

DCXCIV ODG IN MERITO A: «RIPRESA LAVORI NODO FERROVIARIO».

PIANA – PRESIDENTE

Se riusciamo, proviamo a riprendere i lavori. Vi chiede cortesemente di prendere posto. Chiedo alle persone che nulla hanno a che vedere con l'aula consiliare, di lasciarla.

Vado ad individuare gli scrutatori nella figura della consigliera Bruccoleri, che ringrazio, del consigliere Ariotti, che ringrazio, e del consigliere Vacalebre, che ringrazio.

In Conferenza capigruppo è stato concordato di porre in votazione un ordine del giorno, avente ad oggetto lo stop del Nodo ferroviario e una richiesta alla Regione affinché si attivi per l'anticipo di cassa integrazione (questione che è stata anche oggetto di dibattito), del quale vado a dare lettura.

Il Consiglio comunale

Considerato che:

- il Nodo Ferroviario è un'opera infrastrutturale di importanza fondamentale e strategica, ancora di più dopo il crollo del ponte Morandi;

- l'opera è stata progettata più di dieci anni fa, per un totale di 600 milioni di euro interamente finanziati da Rete Ferroviaria Italiana;

Visto che all'azienda a cui sono stati assegnati i lavori, dopo regolare gara, ha aperto una procedura di concordato preventivo e rischia di non poter procedere;

Ritenuto che occorre evitare in tutti i modi una nuova gara e due anni di ulteriore blocco;

Visto che la Regione Liguria ha gli strumenti – l'articolo 49 bis della legge n. 30/2008 – che consentono un anticipo di cassa integrazione per evitare il fallimento dell'azienda, che ricadrebbe non solo sui dipendenti, ma anche su tutte le aziende fornitrici e naturalmente sui cittadini;

Visto inoltre che sono i fondi regionali che fanno capo a Filse, di cui in passato hanno usufruito gli esodati e anche altre aziende del territorio, a cui la Regione può accedere finanziando in modo adeguato il fondo ad hoc costituito nella precedente legislatura e che sarebbe questo un modo per salvare quelli che alla fine "pagano" i risultati delle gare, per aiutare le aziende in difficoltà e evitare lo stop ai lavori;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché la Regione Liguria:

- sostenga tutti i processi tra Azienda e Stazione appaltante affinché riprendano al più presto i lavori del Nodo Ferroviario;

- si attivi presso l'INPS affinché l'erogazione della cassa integrazione avvenga nel minor tempo possibile;

- anticipi la cassa integrazione per i prossimi mesi in attesa che scatti la cassa nazionale per dare un reddito ai lavoratori già in difficoltà;

- chieda alla Stazione appaltante che surroghi Astaldi nell'attivare gli oneri della Cassa Edile e si velocizzino il più possibile i tempi del concordato;

- intervenga su INPS perché proceda nel più breve tempo possibile al pagamento dell'indennità di cassa integrazione ordinaria per i sette lavoratori dell'Azienda fornitrice di servizi per conto di Astaldi.

Proponenti: Lodi (P.D.) – Giordano (Mov 5 Stelle di Genova) – Crivello (Lista Crivello) – Fontana (LSP) – Costa (Vince Genova) – Campanella (Fratelli D'Italia) – Mascia (Forza Italia)

Consigliere Putti, per mozione d'ordine? Le do la parola dopo la votazione, Consigliere.

PUTTI (CG)

Io volevo votare contrario all'ordine del giorno. Quindi credo di avere la possibilità di esprimere il mio parere.

PIANA – PRESIDENTE

Sugli ordini del giorno, come sa, lei ha dato l'assenso perché fosse trattato ed è liberissimo di esprimersi. Non c'è mai la dichiarazione di voto sui documenti. Per cui, diciamo che...

PUTTI (CG)

Neanche nel caso in cui...

PIANA – PRESIDENTE

Diciamo che l'unanimità della Conferenza consente di trattare l'ordine del giorno fuori sacco nella seduta. Non è prevista una dichiarazione in dissenso. Non è detto che nel momento in cui è iscritto all'ordine del giorno dei lavori si debba tutti votare all'unanimità. Giustamente lei, legittimamente, esprime il suo voto.

Si vota.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulla ripresa dei lavori del Nodo Ferroviario Genovese: **approvato all'unanimità con 35 voti favorevoli.**

DCXCV **(74)** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 420 – PROPOSTA N. 65 DEL 14/11/2018: «LINEE DI INDIRIZZO AD FSU S.R.L. PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL'ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A. – COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU S.R.L. PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETÀ IN HOUSE – AUTORIZZAZIONE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla pratica oggetto dell'integrazione dell'ordine del giorno: delibera di proposta di Giunta al Consiglio 420, proposta n. 65 del 14 novembre 2018: «Linee di indirizzo ad FSU S.r.l. per un'operazione di finanziamento bancario da destinare all'acquisto di azioni IREN S.p.A. – Costituzione di pegno su

azioni IREN – Modifica dello Statuto sociale di FSU S.r.l. per la qualificazione di FSU quale società in house – Autorizzazione». Sulla stessa è stata presentata una questione di sospensiva ai sensi dell'articolo 17, comma 6, del Regolamento del Consiglio, a firma dei consiglieri del Partito Democratico, che la vogliono illustrare, nella persona del primo firmatario, consigliere Terrile.

Ricordo che ai sensi del Regolamento, sulla questione posta è possibile l'intervento di due persone a favore e due persone contro, per poi definire come procedere, se accogliere o meno l'istanza.

Prego, consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. La richiesta di sospensiva si basa su questi argomenti: ieri è stata celebrata una Commissione, abbiamo condiviso alcune ragioni e ha portato oggi la delibera in Consiglio. Tra la serata e la notte di ieri quest'urgenza non c'è più. Anzi, gli stessi presupposti che hanno portato ad alcuni interventi, anche positivi rispetto a questa delibera, nella Commissione di ieri, sono mutati, perché tra la serata e la notte di ieri abbiamo appreso dalla stampa che la società FCT Holding, del Comune di Torino, ha venduto sul mercato il 2,5 per cento di azioni IREN, le quali azioni avremmo voluto noi comprare. Quindi è evidente che è successo qualcosa che tutti ci auguravamo non dovesse succedere. Un po' dispiace perché chi si era espresso, anche i nostri amici e colleghi del MoVimento 5 Stelle, in qualche modo, dopo grandi battaglie sul "tutto pubblico", fanno sì che IREN oggi è un po' meno pubblica di ieri, perché il 2,5 per cento che era in mano al Comune di Torino, è stato venduto. D'altra parte, oggi noi dovremmo votare di una questione i cui presupposti sono mutati.

Riteniamo necessario che ci sia un approfondimento in Commissione per capire se non c'è più il soggetto che poteva vendere il 2,5 per cento, o ha ancora senso che noi oggi discutiamo della possibilità di FSU di acquistare, che vorrebbe dire acquistare sul mercato, quindi reperire sul mercato, ammesso che ci sia qualcuno che vende 33 milioni di azioni, per un controvalore di circa 66 milioni.

La richiesta è: non c'è più l'urgenza, perché non c'è più il soggetto che ha urgenza di vendere; bisogna cercarle sul mercato, quindi capiamo che ci vorrà del tempo; sarebbe meglio ritornare in Commissione e approfondire. Di più, c'è un tema: questo grande accordo con Torino, evidentemente, c'è fino a un certo punto, perché se ieri eravamo d'accordo a comprare da loro e scopriamo, nella notte, che vendono ad altri, questo ci preoccupa ancora di più sulla tenuta della governance. Anche su questo riteniamo ci sia bisogno di fare un giusto approfondimento.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Terrile.

Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Ma il supplemento – si tratta di un supplemento – passa avanti all'ordine del giorno? È regolare? Chiedo, perché in Conferenza dei capigruppo non ne abbiamo parlato. Nessuna polemica. Era per capire. Quindi è un'inversione.

PIANA – PRESIDENTE

Diciamo che...

CRIVELLO (LC)

Forse andava votato? Chiedo a lei, che è il Presidente.

PIANA – PRESIDENTE

Non ho registrato contrarietà rispetto a questo percorso.

CRIVELLO (LC)

Quindi l'ha proposto? Mi è sfuggito allora, se l'ha proposto.

PIANA – PRESIDENTE

Ho dato lettura della pratica, dicendo che partiamo dalla iniziativa iscritta ad integrazione dell'ordine del giorno.

Consigliere Mascia, sulla richiesta di sospensiva? Prego, Consigliere.

MASCIA (FI)

Sulla richiesta di sospensiva, anche alla luce delle delucidazioni che ci ha fornito l'assessore Piciocchi in Conferenza capigruppo, noi siamo assolutamente contrari. Cerchiamo di giocare la partita, di mantenere e di fare quest'azione che è oggetto della delibera.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Anche da parte nostra, assolutamente, non c'è accordo di rinviare la delibera, anche perché l'accaduto di ieri, a mercati finanziari chiusi, non ha scalfino di una virgola l'obiettivo della Giunta.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, lei invece è a favore della sospensiva?

CRIVELLO (LC)

Non ho chiesto la parola.

PIANA – PRESIDENTE

C'è qualcuno che intende intervenire a sostegno dell'istanza di sospensiva? Direi di no. Pongo quindi in votazione l'istanza di sospensiva: chi vota sì è per sospendere la trattazione della pratica; chi vota no è per continuare i lavori. Si vota.

SOSPENSIVA
PROP 65

COMUNE DI GENOVA

Genova, 27 novembre 2018

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-420 del 14/11/2018
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A – COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE

I sottoscritti Consiglieri Comunali

VISTE
le notizie apparse sulla stampa circa l'avvenuta cessione da parte di FCT S.p.A. del 2,5% di azioni IREN S.p.A.

RITENUTO
che il mutato quadro richiede un approfondimento in Commissione al fine di aggiornare i Consiglieri Comunali sulla strategia del Comune di Genova e di FSU S.r.l.

PROPONGONO
questione sospensiva ai sensi dell'art. 17 comma sesto del Regolamento del Consiglio Comunale.

Alessandro Terrile
Cristina Lodi
Mauro Avvenente
Stefano Bernini
Alberto Pandolfo
Claudio Villa

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Esito della votazione sull'istanza di sospensiva sulla proposta n. 65/2018: **respinta con 14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Lodi, Pignone, Pirondini, Salemi, Terrile, Tini, Villa) **e 24 voti contrari.**

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo quindi alla trattazione della pratica, sulla quale sono stati presentati otto ordini del giorno e un emendamento. Il primo degli ordini del giorno è stato presentato dal vicepresidente Grillo, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

GRILLO (FI)

L'ordine del giorno richiama la seduta consiliare di ieri, quando su questa proposta di Giunta si è sviluppato un ampio dibattito in sede di Commissione consiliare e devo anche ringraziare per i contributi emersi in modo particolare da parte delle opposizioni, che hanno posto dei quesiti, hanno espresso delle valutazioni, alle quali l'assessore Piciocchi ha risposto in termini adeguati. Tant'è che il provvedimento poi è stato chiamato per l'iscrizione in Aula.

Ciò evidenziato, con l'ordine del giorno proponiamo quanto già personalmente ho proposto ieri, nel chiudere la riunione della Commissione consiliare: che questa delibera debba essere monitorata, per quanto riguarda tutti gli obiettivi in essa previsti, in modo particolare i punti 2, 3 e 4 del dispositivo, ma anche l'allegato A, che si riferisce allo Statuto sociale.

Quindi ringrazio l'Assessore per il notevole lavoro che ha sviluppato in questi mesi e auspico che poi, qualora l'ordine del giorno venga approvato, ci sia un monitoraggio di tutte le fasi successive a questa delibera, informando, ovviamente, il Consiglio comunale.

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065
DL 420/2018 DEL 14.11.2018.
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A - COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA
la proposta in oggetto;
RICHIAMATO
quanto già proposto nel corso della Commissione Consiliare del 26 Novembre 2018;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

 A monitorare e riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa:
- gli adempimenti svolti relativi ai punti 2 – 3 – 4 del dispositivo e lo Statuto Sociale Allegato A.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'illustrazione degli ordini del giorno dal 2 al 5, tutti presentati dal MoVimento 5 Stelle, firmatario il consigliere Giordano, che li illustra. A lei, Consigliere.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Il primo ordine del giorno riguarda l'acqua quale bene pubblico e ricorda che nella Comunicazione 177/2014 della Commissione Europea del 9/3/2014, l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è indissolubilmente legato al diritto alla vita e alla dignità umana, nonché alla necessità di beneficiare di adeguate condizioni di vita.

Nell'ultimo decennio, il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è stato riconosciuto dal diritto internazionale, prevalentemente a livello di Nazioni Unite.

La risoluzione 64/292 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite riconosce il diritto all'acqua potabile e sicura e ai servizi igienico-sanitari quale diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani.

Nella versione definitiva del documento conclusivo della Conferenza dell'Onu del 2012 sullo sviluppo sostenibile, i capi di Stato e di Governo e i rappresentanti di alto livello hanno ribadito gli impegni assunti per quanto riguarda il diritto umano all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, da realizzarsi progressivamente a beneficio delle popolazioni nel pieno rispetto della sovranità nazionale.

Con questa piccola premessa, impegniamo il Sindaco e la Giunta: a dichiarare la piena volontà e interesse di adempiere alle norme e ai principi dichiarati dagli enti internazionali sopra citati; a dichiarare la volontà di mantenere il controllo pubblico della gestione del servizio idrico integrato a favore dei cittadini, per assicurare pienamente le prescrizioni evidenziate dalle norme e i principi degli enti internazionali suddetti; a mantenere conseguentemente la maggioranza pubblica dell'azionariato della società di gestione del servizio idrico integrale sul nostro territorio e sul territorio comunale, quale forma di garanzia e controllo, delle comunità locali, per assicurare una gestione della risorsa acqua rispondente ai principi declamati dalle organizzazioni internazionali e dalla Commissione Europea; ad operare, per l'attuazione della volontà espressa dal referendum del giugno 2011, di progressiva ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato.

Il secondo ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta affinché si rispetti il piano metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti approvato con DCM 31 del 18/7/2018.

Il terzo ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta affinché nella realizzazione e nel controllo degli impianti di riciclo, AMIU (società partecipata al 100 per cento) risulti soggetto attivo.

L'altro ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta affinché gli stessi controllino che le tariffe del servizio di fornitura dell'acqua non subiscano aumenti all'interno del piano industriale di IREN.

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065
DL 420/2018 DEL 14.11.2018.

LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A - COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO
che il diritto all'acqua quale bene pubblico essenziale per la dignità umana è riconosciuto a livello internazionale:
a) nella Comunicazione 177/2014 della Commissione Europea del 09.03.2014:"L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è indissolubilmente legato al diritto alla vita e alla dignità umana, nonché alla necessità di beneficiare di adeguate condizioni di vita";

"Nell'ultimo decennio il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è stato riconosciuto dal diritto internazionale, prevalentemente a livello di Nazioni Unite";
b) la risoluzione 64/292 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite riconosce "il diritto all'acqua potabile e sicura e ai servizi igienico-sanitari quale diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani";
c) nella versione definitiva del documento conclusivo della conferenza dell'ONU del 2012 sullo sviluppo sostenibile (Rio+20), i capi di Stato e di governo e i rappresentanti di alto livello hanno ribadito "gli impegni assunti per quanto riguarda il diritto umano all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari, da realizzarsi progressivamente a beneficio delle [loro]popolazioni nel pieno rispetto della sovranità nazionale";
d) "La specificità dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari e la loro importanza per il soddisfacimento dei bisogni di base della popolazione sono state costantemente riconosciute dalla legislazione dell'UE. Le concessioni nel settore dell'acqua sono spesso assoggettate a regimi particolari e complessi, che richiedono di essere attentamente valutati, data "l'importanza dell'acqua quale bene pubblico di valore fondamentale per tutti i cittadini dell'Unione" (considerando 40 della direttiva 73/13 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'aggiudicazione dei contratti di concessione) nella comunicazione 177/09.03.2014 Commissione Europea;
e) la Commissione reputa che l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari vada considerato nella sua dimensione di diritto umano e s'impegna a garantire che tale visione permanga al centro della propria politica di sviluppo (comunicazione Commissione Europea 177/09.03.2014);
CHE
l'accesso e l'accessibilità all'acqua da parte dei cittadini, quale bene pubblico e essenziale è altrettanto riconosciuto a livello internazionale:
- a livello europeo, l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha dichiarato che "l'accesso all'acqua deve essere riconosciuto quale diritto umano fondamentale, essendo l'acqua una risorsa essenziale per la vita sulla terra che va condivisa dall'umanità";
- l'UE ha inoltre ribadito che "tutti gli Stati hanno obblighi in materia di diritti umani riguardanti l'accesso all'acqua potabile, che deve essere disponibile, accessibile fisicamente, ad un prezzo abbordabile e di qualità accettabile" (dichiarazione dell'alto rappresentante Catherine Ashton per conto dell'Unione Europea per commemorare la giornata mondiale dell'acqua il 22 Marzo 2010);

- la direttiva quadro sull'acqua riconosce che "l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale" (primo considerando della direttiva quadro Ue 2000/60 in materia di acque);
- Le misure volte a salvaguardare le persone svantaggiate rivestono un'estrema importanza, visto l'aumento dei problemi di emergenza idrica durante la crisi economica e l'incapacità di alcuni cittadini di pagare le bollette dell'acqua. La Commissione invita pertanto gli Stati membri a garantire, nel quadro delle loro competenze, l'accesso a un livello minimo di approvvigionamento idrico per tutti i cittadini, in conformità alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, e ad applicare correttamente la direttiva quadro in materia di acque (Secondo l'OMS, per soddisfare i bisogni di base e scongiurare l'insorgere di problemi sanitari, occorrono tra 50 e 100 litri di acqua per persona al giorno. L'accesso a 20- 25 litri per persona/giorno rappresenta uno standard minimo, che però aumenta il rischio sul piano sanitario perché è insufficiente a soddisfare le norme igieniche e il fabbisogno di base.) comunicazione Commissione Europea 177/2014;

CHE
rispetto alla gestione del servizio idrico integrato, e del bene pubblico acqua, il 12- 13 giugno 2011 oltre 27 milioni di italiani si sono espressi a favore della ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato, abrogando con referendum la norma che prevedeva l'affidamento preferenziale del servizio a soggetti privati o a società con partecipazione azionaria di società commerciali private, confermando la volontà del popolo italiano per la ripubblicizzazione completa della gestione del servizio idrico;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- A dichiarare la piena volontà e interesse di adempiere alle norme e principi dichiarati degli enti internazionali sopra citati;
- A dichiarare la volontà di mantenere il controllo pubblico della gestione del servizio idrico integrato a favore dei cittadini, per assicurare pienamente le prescrizioni evidenziate dalle norme e Principi degli enti internazionali suddetti;
- A mantenere conseguentemente la maggioranza pubblica dell'azionariato della società di gestione del servizio idrico integrato sul nostro territorio e sul territorio comunale, quale forma di garanzia e controllo, delle comunità locali, per assicurare una gestione della risorsa acqua rispondente ai principi declamati dalle organizzazioni internazionali e dalla commissione europea;
- Ad operare per l'attuazione della volontà espressa dal referendum del Giugno 2011 di progressiva ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato.

Proponente: Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova).

PROP 65
0463

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/11/2018

VISTA
la **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0420**
PROPOSTA N. 65 DEL 14/11/2018
"LINEE DI INDIRIZZO AD FSU ARL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL'ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A. – COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE – AUTORIZZAZIONE"

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché nella realizzazione e nel controllo degli impianti di riciclo AMIU, società partecipata al 100%, risulti soggetto attivo.

GIORDANO

MOVIMENTO
Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel. 010/557.2685/2063/ 2308 e-mail m5s.segreteria@gmail.com

PROP. 65
ODG 4

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065
DL 420/2018 DEL 14.11.2018.
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A - COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA
la proposta in oggetto;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Affinché si rispetti il piano metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti approvato con DCM 31 del 18/7/2018.

Proponente: Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova).

PROP. 65
ODG 5

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065
DL 420/2018 DEL 14.11.2018.
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A - COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA
la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Affinché gli stessi controllino che le tariffe del servizio di fornitura dell'acqua non subiscano aumenti all'interno del piano industriale di IREN.

Proponente: Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova).

PIANA – PRESIDENTE

Anche al fine della posizione della Giunta, ha invertito la numerazione. Vi invito poi a seguire la numerazione corretta.

Ordine del giorno 6, a firma del consigliere Putti. Prego, Consigliere.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Questo vuole essere un rafforzativo delle cose che abbiamo condiviso all'interno della Commissione. C'è la preoccupazione che al di

là della *golden share* che è stata approvata nefastamente qualche anno fa, nel momento in cui il controllo pubblico di IREN dovesse scendere sotto il 50 per cento, determinate direzioni e indirizzi dell'azienda, non verrebbero più controllati dal pubblico. Ad esempio, il piano industriale potrebbe non essere fatto in concordato con il pubblico. A quel punto sarebbe definitivamente compiuto quello che è già in sostanza oggi: la privatizzazione della gestione dell'acqua. Per questo motivo, visto che si porta questa delibera per andare in una direzione differente, riconoscendo che sia strategico il controllo dei Comuni, in particolare Genova si offriva – con questa delibera – per essere il soggetto, in qualche modo, detentore del fatto che il controllo dell'acqua rimanesse pubblico, io ho fatto questo ordine del giorno in cui si impegna il Comune di Genova ad adoperarsi perché il patrimonio delle azioni di IREN, detenuto da enti pubblici, non scenda mai sotto il 50 per cento più 1, per quanto, ovviamente, nelle possibilità. Ci sono tanti Comuni che detengono questa proprietà, quindi è chiaro che noi non possiamo controllarne le azioni. Però, laddove abbiamo la possibilità di intervenire e come abbiamo la possibilità di intervenire, credo sia importante e strategico portare avanti questa direzione che abbiamo condiviso all'interno della Commissione.

PROP. 65
ODG 6

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0065
DL 420/2018 DEL 14.11.2018.
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A - COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA
la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Ad adoperarsi perché il patrimonio di azioni IREN detenuto da Enti Pubblici non scenda mai sotto il 50% + 1 per quanto nelle sue possibilità.

Proponente: Putti (Chiamami Genova).

PIANA – PRESIDENTE

Gli ordini del giorno 7 e 8 sono presentati dai Consiglieri del Partito Democratico, primo firmatario è il consigliere Terrile, al quale do la parola per l'illustrazione.

TERRILE (PD)

L'ordine del giorno 7 è un ordine del giorno di rassicurazione, nel senso che è un tema emerso già anche ieri in Commissione. L'indebitamento di FSU per diverse decine di milioni di euro finisce nel bilancio consolidato del Comune. La rassicurazione l'abbiamo già avuta dall'assessore Piciocchi, ma volevamo portare anche in Consiglio la questione: il rischio è che questo indebitamento possa influire sui piani di investimenti, che vengono fatti anche attraverso mutui, già approvati dal piano triennale dei lavori pubblici per gli anni 2019 e 2020. Quindi si vuole chiedere una rassicurazione dalla Giunta sul fatto che, al netto di questa operazione, il piano di investimenti per il 2019-2020, come già approvato dal triennale e altri atti previsionali, non venga ridotto, quindi che l'indebitamento non incida negativamente sulla possibilità di contrarre mutui per investimenti già previsti.

L'ordine del giorno 8, invece, affronta il tema degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Nelle premesse della delibera che oggi andiamo a votare, viene detto esplicitamente che nel piano industriale di IREN c'è un forte orientamento allo sviluppo del settore ambientale, quindi con l'incremento della capacità di trattamento del riciclo dei materiali; questa governance rafforzata che si vuole costruire, con un aumento del capitale di IREN in capo al Comune di Genova, può essere uno strumento che il Comune di Genova può utilizzare per dare una mano ad AMIU nella costruzione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti. Quello che tutti vorremmo è che il Comune di Genova direttamente, o AMIU, fossero in grado nei prossimi mesi di avviare la realizzazione degli impianti, ma se per esigenze di bilancio, o per AMIU di difficoltà patrimoniali, questo non fosse possibile, c'è una società che è pubblica e a questo punto ha come azionista di riferimento, primo azionista il Comune di Genova – perché Torino comunque ha venduto e da ieri notte siamo il primo azionista di IREN –, può essere coinvolta (se AMIU e il Comune di Genova non ce la fanno) a realizzare questi impianti.

COMUNE DI GENOVA

PROP 65
ODG 7

Genova, 27 novembre 2018

ORDINE DEL GIORNO
~~INVESTIMENTI E MANUTENZIONI~~

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-420 del 14/11/2018
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A – COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE

Il Consiglio Comunale di Genova

VISTO

- che è intenzione del Comune di Genova procedere, attraverso la controllata FSU, ad un'operazione di acquisto di azioni IREN S.p.A.;
- che l'acquisto sarà finanziato dalla sottoscrizione di un contratto di finanziamento per l'ammontare massimo di Euro 130.000.000,00.

CONSIDERATO

- che il nuovo debito di F.S.U. confluirà nel bilancio consolidato del Comune di Genova;

RITENUTO

- che il ricorso all'indebitamento per l'acquisto di azioni IREN S.p.A. rischia di modificare in riduzione il piano di investimenti e di manutenzioni già approvati per gli anni 2019 e 2020 con il piano triennale dei lavori pubblici e con gli altri atti previsionali del Comune di Genova.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA
a non ridurre il piano di investimenti previsti per gli anni 2019 e 2020 dal piano triennale dei lavori pubblici e dagli altri atti previsionali del Comune di Genova.

Alessandro Terrile

LODI BERNINI

ANSENTI PANDOLFO

VILLA

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

COMUNE DI GENOVA

PROP 65
ODG 5

Genova, 27 novembre 2018

ORDINE DEL GIORNO
~~REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI~~

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-420 del 14/11/2018
LINEE DI INDIRIZZO AD FSU SRL PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL' ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A – COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU SRL PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETA' IN HOUSE - AUTORIZZAZIONE

Il Consiglio Comunale di Genova

VISTO

- che è intenzione del Comune di Genova procedere, attraverso la controllata FSU, ad un'operazione di acquisto di azioni IREN S.p.A.;
- che l'ulteriore acquisto di azioni Iren trova la sua motivazione nel ruolo attivo che il Comune di Genova intende svolgere nella politica industriale di Iren S.p.A.;

CONSIDERATO

- che il nuovo Piano Industriale di IREN S.p.A. è fortemente orientato allo sviluppo nel settore ambientale, con l'obiettivo di incrementare la capacità di trattamento e riciclo dei materiali raccolti in coerenza con le linee guida dell'economia circolare;

RITENUTO

- che non è più rinviabile la realizzazione nel territorio genovese degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti previsti dal Piano Regionale e dal Piano Industriale di Amiu S.p.A.;
- che, ove Comune di Genova e Amiu S.p.A. non siano in grado di provvedere con risorse proprie, IREN S.p.A. può costituire un valido partner industriale nel rafforzato quadro di governance a controllo pubblico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA
a coinvolgere IREN S.p.A. nella realizzazione degli impianti di trattamento e di smaltimento dei rifiuti nell'area genovese, ove Comune di Genova o AMIU S.p.A. non vi provvedano direttamente.

Alessandro Terrile

LODI
BERNINI
PARODO
AVVENENTE
VILLA

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento proposto dal consigliere Putti, al quale do la parola per l'illustrazione.

PUTTI (CG)

Su questo, ovviamente, non essendo un fine stratega del diritto societario, mi rimetto poi alla restituzione tecnica che mi verrà data. Mi ha sorpreso davvero pensare che non ci fosse un diritto di prelazione per i soci di FSU. Di fatto, se uno dei soci ha intenzione di cedere le azioni, molto spesso gli altri soci dell'azienda hanno un diritto di prelazione e quindi possono acquistarle per prime al prezzo concordato. In questo caso non c'è. Volevo impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere, all'interno di FSU, proprio l'inserimento di questo diritto di prelazione riservato ai due soci pubblici, perché questo consentirebbe, in qualche modo, di evitare quello che sembrerebbe essere accaduto.

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova
Consiglio Comunale

Chiamami Genova

Prop 65
E 1

Delibera su linee di indirizzo ad Fsu Srl

Genova, 27 novembre 2018

emendamento

Inserire all'impegnativa:

- si impegna il Sindaco e la Giunta ad inserire il diritto di prelazione riservato ai due Comuni azionisti all'acquisto delle azioni societarie nello statuto di Fsu.

Il Capogruppo

Paolo Putti

Putti Paolo

Gruppo consiliare Chiamami Genova
Via Garibaldi 14 - 16121 Genova - tel. 010 5572113 gruppochiamamigenova@gmail.com
Questo documento utilizza la fonte "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

[EME FSU]

PIANA – PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, chiedo se ci sono interventi in discussione generale.

Consigliere Terrile in discussione generale? Prego, Consigliere.

TERRILE (PD)

Su quello che ho appena ascoltato dal consigliere Putti, il vero problema è che Genova e Torino non sono più soci di FSU. Alcune delle doglianze che avevamo sollevato in quest'Aula, quando abbiamo votato contro la scissione di FSU, ieri notte hanno portato esattamente alle conseguenze in quest'Aula. Se non avessimo scisso FSU, Genova e Torino sarebbero stati soci di quella società e avrebbero certamente avuto la prelazione. Quindi quando Torino avesse voluto vendere, avrebbe dovuto chiedere prima a Genova. Invece noi abbiamo scisso e ognuno si è preso la metà delle azioni: metà Torino e metà Genova. Abbiamo sentito che c'era un grande accordo tra Genova e Torino; questo accordo, nella notte, ha fatto sì che Torino, senza dirci niente, ha venduto ad altri.

Il vero problema non è tanto il fatto che Torino abbia venduto ad altri, è anche certamente un problema, ma credo anche un po' di immagine e anche forse di rispetto, perché noi siamo stati convocati in tutta fretta, con procedura d'urgenza, con obbligo di riservatezza, siamo arrivati qua, abbiamo sentito uno scenario e la sera lo scenario è crollato. Poi, si può andare avanti lo stesso, per carità, ma quello scenario è crollato, siamo in un altro scenario. Il problema è che vendo scisso Genova e Torino, l'unica cosa che ci può dare difesa è il patto di sindacato che si sta rimodulando e ci auguriamo che venga rimodulato, anzi che venga rimodulato con nuova forza, che deriva dal fatto che il Comune di Genova ora è il primo azionista, ma certamente il tema sollevato dal consigliere Putti è attualissimo ed è all'ordine del giorno, perché se noi non avessimo scisso FSU, oggi non ci troveremmo in questa situazione in cui volevamo comprare, ma chi voleva vendere non ci ha venduto. Anzi, ieri si parlava di una vendita a circa 2 euro per azione e ieri Torino ha venduto a 1,81 euro. Quindi ha preferito vendere a meno, piuttosto che vendere a noi. Questa è la domanda a cui credo tutti i cittadini genovesi hanno diritto di avere una risposta: perché il Comune di Torino ha preferito perdere 5 milioni di euro sul prezzo di 2 euro? Perché ha guadagnato 61 contro 66, se avesse venduto a 2. Ha preferito perdere 5 milioni di euro, piuttosto che vendere a Genova. Questa è una domanda che credo abbia delle conseguenze anche sul futuro industriale di IREN, perché noi siamo i primi azionisti, ma se Torino con noi non vuole parlare, se Torino ci prende a schiaffi come ha fatto ieri, se Torino fa i suoi interessi insieme agli emiliani, purtroppo, non dico che abbiamo peggiorato, forse non è cambiato niente e questo mi dispiace.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, sempre in discussione generale?

LODI (PD)

In discussione generale, Presidente. Rivedendo un po' la storia del rapporto Comune/IREN, noi abbiamo una delibera in cui il Sindaco ha assolutamente caldeggiato e ha portato a casa la vendita di azioni che dovevano essere una grande operazione finanziaria, che un po' mi fa sorridere pensando anche a questa operazione finanziaria. Oggi siamo qui a presentare ordini del giorno, voteremo, la porterete anche a casa, però abbiamo la sensazione che tutto ciò che viene fatto oggi abbia lo stesso spessore di quanto è accaduto a ottobre, dove il Sindaco, in più dichiarazioni, diceva che quella vendita di quelle azioni – che non sono state mai vendute – avrebbero addirittura portato 60 milioni, con cui avremmo fatto la metropolitana, avremmo fatto i trasporti, avremmo fatto un sacco di belle cose. Il Sindaco diceva: "Io, con questo, mi apro la strada alla vendita". Poi, ha deciso di non vendere, noi avevamo votato contro, infatti eravamo contro, perché avevamo ipotizzato che questa operazione ci avrebbe indebolito. Poi, oggi, siamo qui e diciamo che compriamo, contro ogni anatema climatico, nel senso che il clima intorno a Genova non è dei migliori, non solo meteorologico, ma anche di tipo politico, perché Torino ci fa lo sgambetto e ci fa pure l'operazione di notte, che pochi sapevano.

Io temo – e lo temo per i genovesi, ovviamente – che non solo stiamo andando all'indebolimento di una partecipazione pubblica di IREN che, quando ci va bene è privata e quando ci va bene è pubblica, in realtà, seguendo le operazioni che stanno avvenendo – ahimè – sta sempre più diventando privata, sia un'operazione che verrà votata, ma che non porterà a granché. Mi dispiace, assessore Piciocchi, perché invece, lei sa, nella discussione di ieri il Partito Democratico ha ribadito quanto forse già avevamo ragione, ritenendo che non era cosa buona vendere – in effetti, poi, voi non avete venduto e noi siamo stati contenti –, ma abbiamo anche ragione del fatto che se si acquista, lo si fa per fare un passaggio importante: rendere più pubblica e più stabile, data la partecipazione del Comune di Genova, una società come IREN che ha un suo valore e un suo peso anche in visione a una prospettiva di impiantistica, che qua non cogliamo.

Quindi ci pare che potremmo andare sempre avanti su questa pratica, ma risulterà una di quelle tante pratiche votate e acclamate, che non porteranno assolutamente a nulla di nuovo e a nulla di fatto.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri interventi in discussione generale, per cui do la parola all'assessore Piciocchi per la posizione della Giunta sugli ordini del giorno e sugli emendamenti. Prego.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Sull'ordine del giorno n. 1 il parere è favorevole, la delibera andrà monitorata nel senso che è stato richiesto e siamo d'accordo.

Sull'ordine del giorno n. 2 il parere il favorevole, anche se riteniamo che non sia direttamente conferente con la delibera oggetto di votazione, ma possiamo certamente dare parere favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 3 il parere è contrario, perché ci sembra troppo generica questa formulazione.

Sull'ordine del giorno n. 4 il parere è favorevole, perché certamente intendiamo rispettare il piano metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti e non potrebbe essere diversamente.

Sull'ordine del giorno n. 5 il parere è favorevole; è proprio il senso della presenza pubblica, quello di poter controllare anche gli aspetti tariffari.

Sull'ordine del giorno n. 6 il parere è favorevole, proprio perché c'è la clausola "per quanto nelle sue possibilità", perché evidentemente non dipende da noi, o solo da noi.

Sull'ordine del giorno n. 7 il parere è contrario, perché è mal posto e ci sono anche profili di inammissibilità, in ragione del fatto che quest'operazione di finanziamento non interferisce minimamente, sotto il profilo tecnico, con il piano degli investimenti e il piano triennale del Comune di Genova; sono due tematiche completamente distinte, l'ho spiegato anche ieri. Il Comune di Genova non offre nessuna garanzia su questo tipo di operazione. Quindi è un ordine del giorno che non ha ragione d'essere.

Sull'ordine del giorno n. 8 il parere è contrario, per il semplice fatto che non possiamo impegnarci a coinvolgere un soggetto particolare, un operatore economico rispetto a un percorso che comunque prevedrà una fase di evidenza pubblica, una procedura di gara, quindi ritengo che ci siano profili di illegittimità su questo ordine del giorno. Quindi il parere è contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1, il parere è contrario, perché evidentemente non è stato letto lo Statuto, che già prevede il diritto di prelazione all'articolo 9.2, parla proprio del diritto di prelazione nel senso che è stato indicato. Dopodiché, perdonatemi, nella discussione è stata fatta molta confusione, perché un conto è la prelazione sulle quote, un conto è la prelazione sulle azioni. Le cose che sono state espresse mi sembrano totalmente inconferenti ed errate.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco. Prego.

BUCCI – SINDACO

Due parole per spiegare la strategia che abbiamo in atto. Pur rendendomi conto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, le ultime parole che ho sentito, veramente, signori – parlo con la consigliera Lodi e con il consigliere Terrile –, non lo so, la strategia aziendale è scritta su tanti libri. Consiglierei molti acquisti. Bisogna chiarire alcune cose. Prima di tutto, il dato di fatto è che da

questa mattina noi siamo l'azionista di riferimento, l'azionista numero uno della società IREN, che è una società di circa 2,5 miliardi, se non sbaglio. In ogni caso, noi siamo l'azionista di riferimento. Se penso solo a quando ero in campagna elettorale – un anno e mezzo fa circa – dove sembrava che IREN fosse il drago che si doveva mangiare tutto il Comune, o perlomeno qualcuno aveva deciso di dare in pasto a IREN una grossa fetta delle nostre partecipate, oggi la situazione è decisamente cambiata, è l'opposto: siamo noi i numeri uno in IREN. Vogliamo cambiare e direi che il cambiamento l'abbiamo dimostrato.

Punto n. 2. Siccome abbiamo questo ibrido di risonanza, come lo chiamerei io, che non è una società pubblica e non è una società privata; è una società a partecipazione pubblica, che però è sul mercato azionario, su cui c'è il rischio aggiotaggio, su cui non si possono dare informazioni, su cui bisogna comportarsi in maniera molto cauta. Io ho chiesto anche al Segretario generale (l'ho chiesto anche a un ufficio dei Ministri quando sono andato a Roma) come bisogna comportarsi con queste società, perché voi sapete che non si possono dare informazioni al mercato prima di fare operazioni. Noi, invece, come Comune, siamo obbligati a fare Giunta, delibera di Giunta e delibera di Consiglio, che vuol dire tutto pubblico. Quindi c'è un problemino qua, che io non so chi dovrà risolvere, però non è facile gestire aziende in quest'ottica, cioè che sono un po' pubbliche e un po' sul mercato azionario. Questo è un problema che non possiamo risolvere noi, però volevo che tutti se ne rendessero conto.

Noi, ovviamente, come azionisti numero uno, adesso abbiamo un significativo peso nella governance; continuiamo a mantenerlo e continuiamo a portarlo su. La delibera di oggi vuole far sì che noi possiamo continuare ad avere questo peso nella governance dell'azienda. Quello che questa Giunta ha sempre detto è che in un'azienda di questo tipo o si partecipa alla governance, allora si fa il proprio gioco, oppure non si sta dentro se non si ha la governance, quindi si esce e si prendono i soldi delle proprie azioni. Quindi o si sta sulla riva destra, o si sta sulla riva sinistra; in mezzo al fiume non ci si sta in queste situazioni. Prima eravamo in mezzo al fiume, oggi siamo chiaramente su una riva e su questa riva abbiamo intenzione di starci.

Quali saranno i risultati futuri non lo so. Noi abbiamo una strategia precisa che, ovviamente, adesso non posso rendere pubblica. Le informazioni al Consiglio le daremo non appena possibile, anche dal punto di vista legislativo, tenendo presente quella condizione che ho detto prima, di questo ibrido, su cui talvolta si può parlare e talvolta non si può parlare.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo quindi alla votazione dei documenti.

Consigliere Putti, sui documenti? Prego, Consigliere.

PUTTI (CG)

Ormai credo che un po' mi abbiate compreso e mi conosciate. Nel bene e nel male sono così. Io faccio fatica su alcune cose. Oggi devo dire che ho fatto fatica

sui documenti e gli ordini del giorno del MoVimento 5 Stelle. Faccio fatica perché se fossimo in un altro ambito e non parlassimo, in un contesto istituzionale, quindi con rispetto, eccetera, li considererei – come ho già detto in altri casi, su altri documenti, di altri gruppi – un po' delle paraculate questi, perché sostanzialmente nel momento in cui si deve fare una scelta e qualcuno della propria organizzazione politica fa una scelta contraria a determinate cose che si portano avanti, come quando si era bambini e si doveva andare ad affrontare un'impresa, o una squadra avversaria e ci si "acconiglia" all'ultimo momento e ci si tira indietro, subito dopo si riprende la discussione e si rilancia: «No, la prossima volta noi faremo ancora di più», eccetera, eccetera. A me, queste cose qua, da sempre non mi sono mai piaciute. Quindi oggettivamente io sono andato casualmente a leggere un testo su internet, dove c'è scritto: «L'acqua è un bene primario da tutelare e da mettere a disposizione di tutti». Citando Papa Francesco, qualcuno ha detto: «Non possiamo che essere d'accordo col messaggio del Sommo Pontefice: ogni persona ha diritto all'acqua potabile sicura, non a caso l'acqua è la prima delle nostre cinque stelle. Noi vogliamo che finalmente la volontà popolare venga ascoltata. Gli italiani si sono espressi attraverso il referendum del 2011». Se poi, oggettivamente, nel momento in cui è tua responsabilità e quindi si mette in gioco il tuo fondoschiena per tenere quelle azioni, far sì che realmente rimanga cosa pubblica e invece si sceglie di non rischiare altre cose, quindi si va nella direzione di venderle, per conto mio poi non si alza il tipo su altre robe, perché altrimenti la coerenza sembra fortemente indebolita. Dico questo, perché siccome io non sono abituato a votare degli ordini del giorno che hanno quel sapore lì, voterò no a tutti questi ordini del giorno, pur condividendo assolutamente i contenuti che hanno, pur avendo condotto aspre battaglie per portarli avanti, però mi risulterebbe di partecipare a una roba che non sento mia, che sento come un aver voluto alzare l'asticella per non aver avuto il coraggio di riconoscere un proprio errore e una propria debolezza. L'avrei apprezzato di più in quel caso lì. Mi scuseranno i miei colleghi, ma io quindi voterò no a quegli ordini del giorno.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi prenotati. Partiamo dall'ordine del giorno 1. Parere favorevole della Giunta sull'ordine del giorno 1. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 1 alla proposta n. 65/2018: **approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 2 con il parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 2 alla proposta n. 65/2018: **approvato con 37 voti favorevoli e 1 voto contrario** (Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 3 col parere contrario della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 3 alla proposta n. 65/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Salemi, Terrile, Tini, Villa) **e 24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 4 col parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 4 alla proposta n. 65/2018: **approvato con 37 voti favorevoli e 1 voto contrario** (Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 5 col parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 5 alla proposta n. 65/2018: **approvato con 37 voti favorevoli e 1 voto contrario** (Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 6 col parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 6 alla proposta n. 65/2018: **approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Chiedo se l'ordine del giorno 7 e l'ordine del giorno 8 possono essere votati in un'unica soluzione. No.

Consigliere Pignone, per mozione d'ordine? Andiamo in votazione separata.

PIGNONE (LC)

No, mozione d'ordine. Era semplicemente perché l'Assessore prima aveva citato che l'ordine del giorno 8 era illegittimo, per cui andiamo a votare una cosa illegittima, allora non la votiamo.

PIANA – PRESIDENTE

La Segreteria generale non ha sollevato eccezioni, comunque chiediamo. Nel frattempo, votiamo il 7 e poi, prima di passare alla votazione dell'8, verifichiamo.

Ordine del giorno 7 col parere contrario della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 7 alla proposta n. 65/2018: **respinto con 11 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Crivello, Lodi, Pandolfo, Pignone, Putti, Salemi, Terrile, Villa), **23 voti contrari e 4 astenuti** (Ceraudo, Giordano, Pirondini, Tini).

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola alla Segreteria generale sull'ordine del giorno 8 e la sua legittimità. Prego, dottoressa Puglisi.

PUGLISI – VICESEGRETARIO

Sull'ordine del giorno 8 si era già pronunciata negativamente la Giunta. Tra l'altro, qui si impegna Sindaco e Giunta a coinvolgere IREN nella realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti nell'area genovese. La competenza, per quanto riguarda questo tipo di attività, come sappiamo, fa parte dei piani dell'ATO della Città metropolitana, quindi è anche un'attività che fuoriesce dalla competenza esclusiva del Comune.

PIANA – PRESIDENTE

Pertanto, non procediamo alla votazione?

Benissimo. Allora, l'ordine del giorno 8, per queste motivazioni, non può essere accolto.

Passiamo all'emendamento 1.

Consigliere Putti, per mozione d'ordine? Prego, Consigliere.

PUTTI (CG)

Mi scusi, visto quanto mi ha detto l'Assessore prima, come commento sull'emendamento, ritengo quindi che sia opportuno ritirarlo, quindi lo ritiro.

PIANA – PRESIDENTE

Quindi l'emendamento 1 è ritirato.

Passiamo quindi alla delibera. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Ovviamente, in maniera sintetica, com'è mia abitudine. Io sono molto d'accordo con il Sindaco quando ricorda quanto sia complessa e complicata la gestione di una società quotata in Borsa. È vero, siamo d'accordo con lei. Però, guardi, oggi ci siamo trovati quasi dinanzi a una sorta di paradosso in Conferenza dei capigruppo, dove una parte di noi aveva letto il giornale e faceva delle riflessioni in riferimento a quanto Torino aveva deciso e una parte non aveva ancora letto il giornale e quindi stava ragionando sulla delibera, in virtù della discussione che c'è stata. Siccome io poi non faccio i complimenti all'assessore Piciocchi, se no poi lei si arrabbia, ma il percorso che lui aveva scelto, che era stato molto veloce, quello di consultarci individualmente giovedì, per poi proporci la

Commissione, per poi portarlo quest'oggi, noi l'avevamo condiviso come gruppo, assolutamente. Noi, di fatto, questa urgenza, questa procedura, in virtù dei suoi contenuti e delle cose che ci sono state dette... Però, il cuore della delibera, è chiaro che non se ne parla, ne abbiamo parlato in Commissione, era l'operazione Torino-Genova, non è che fosse un'altra roba. Non è scritto in delibera, ma di quello si è trattato. Stamani pensavo di non aver preso il caffè e quindi ho riletto per la seconda volta l'articolo, perché non credevo ai miei occhi. Allora, noi davvero, qualche dubbio, mi creda, su quest'operazione... Poi, questo fatto che questa operazione... può darsi che sia proprio anche un'operazione dal punto di vista economico scellerata da parte del Comune di Torino, ma che questa roba si concluda proprio pochi minuti prima che il Consiglio comunale di Genova debba votarla e affrontarla, a noi qualche dubbio lo lascia.

Qualcuno diceva che abbiamo preso degli schiaffi Torino. Io non so se il Comune di Torino possa andare tanto orgoglioso di questa operazione. Peraltro, è il 2,5 per cento, mi pare, la quota pubblica, che non è proprio poca roba, da questo punto di vista.

L'Assessore, ma poi lo ricordava anche il Sindaco, il Comune è il primo azionista di IREN, resta fermo quindi l'obiettivo di consolidare e riequilibrare anche gli effetti dell'operazione di Torino, però da questo punto di vista, proprio per un fatto di coerenza, noi non voteremo contro, naturalmente, ma riteniamo sia giusto astenerci, per mantenere aperto questo spazio, questo spiraglio. Ma francamente, in questo caso, metodo e merito si intrecciano in una maniera che a noi non convince, quindi ci asterremo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Io ho raccolto la sollecitazione del sindaco Bucci, che mi ha detto che devo leggere. Però, io leggo, oltre che i libri, quando non mi addormento, leggo anche molto i giornali e ho una collezione delle sue dichiarazioni che legge sempre con interesse, quindi vorrei rassicurarla. Io ho delle sue dichiarazioni e partiamo da quando lei dice che i 60 milioni che nasceranno dalla vendita delle azioni che lei ha votato con la sua maggioranza, arriveranno: investimenti per la Città metropolitana; superare l'indebitamento AMIU, per i trasporti. Questa è un'operazione importante che non avete fatto. Poi, abbiamo, a un certo punto, il passaggio in cui c'è la separazione da Torino e l'assessore Piciocchi dice che su questo aspetto, cito il virgolettato, non mi permetterei mai di interpretare, dice: «Per effetto di tale decisione, che segna un'alleanza stabile con il Comune di Torino per i prossimi cinque anni viene salvaguardato il futuro e quindi rafforzato il ruolo della città di Genova e di Torino». In realtà, questo non è stato, perché anche quanto è accaduto ieri lo testimonia. Voi non avete detto una parola sul rapporto con la città di Torino, quindi questo ci fa pensare che comunque, dal punto di vista politico, questa grande forza di Genova rispetto a Torino non esista,

ma soprattutto non esiste un accordo che ha tenuto e questa non è, dal punto di vista politico, una cosa positiva.

In tutta questa operazione arriviamo poi, forse, tutto sommato, a varcare la soglia di una situazione in cui andremo a comprare delle azioni, quindi paradossalmente a Genova si dice "Venite nel nostro carruggio", nel senso che noi abbiamo votato contro la vendita delle azioni, voi forse ci avete un po' pensato e non solo non avete venduto, ma dite che è meglio comperare. Il problema è che quando si comprano delle azioni si fa un indebitamento. Qui andiamo a indebitarci. Quindi non arrivano dei soldi in più da un acquisto di azioni, ma ci indebitiamo. Allora, a questo punto, la valutazione del perché ci indebitiamo.

Nel momento in cui fino a dodici ore fa – forse un po' di più – ci indebitavamo per fissare, stabilizzare la partecipazione pubblica in questa società, che è poi l'obiettivo che voi avete sempre traguardato, cioè quello di cui voi avete sempre detto vi sareste fatti parte attiva, anche se poi con la vendita non si capiva come avreste traguardato, su questo, invece, non abbiamo neanche più certezza. E l'incertezza dell'indebitamento su un'operazione rischiosa e, in qualche modo, nemmeno tracciata, perché non c'è traccia, lei, Assessore, giustamente, oggi ha detto: "Valuteremo, vedremo, al limite, di comprare altre azioni", esiste un rapporto bancario, ma non esiste una strada definita (almeno fino a poche ore fa c'era). Crea un problema votare questa delibera, perché il sunto di queste operazioni che vanno avanti dal 2017 portano a dirci che noi abbiamo la non vendita delle azioni, quindi non sono arrivati dei milioni in più da investire, che sembrava essere il traguardo prioritario; abbiamo un indebitamento, da parte di una Giunta che comunque ha sempre detto che invece era contro l'indebitamento con incertezza e non chiarezza di quello che sarà poi il futuro. E nei rapporti politici con il Nord Ovest non contiamo granché. Possiamo dircela come vogliamo, possiamo anche dire che non sapevamo che Torino metteva in vendita, però è evidente che da come è partita l'operazione, anche da come è stata gestita, c'era un accordo con Torino che è saltato. A noi è evidente così. Voi non l'avete detto. Noi sottolineiamo che questo potrebbe essere accaduto.

Il Sindaco oggi dice che noi siamo il primo azionista. Certo, perché il Comune di Torino ha venduto e quindi noi, apparentemente, siamo il primo. Però, la debolezza di questa operazione politica ed economica, è anche una serie di cose dette e non fatte, di cui però cominciamo a fare l'elenco, perché leggendole e leggendo gli scritti noi prendiamo anche atto. Questo ci dà fonte di preoccupazione, perché una Giunta, un'Amministrazione, fa anche degli atti in Consiglio che vanno poi rispettati; vota degli atti che vanno poi perseguiti e comunque, in qualche modo, bisogna arrivare a degli obiettivi. Quello che noi apprendiamo oggi da questo percorso iniziano nel 2017 è che su IREN stiamo perdendo dei colpi, ma soprattutto non esiste, da parte della Giunta, un preciso progetto, non parliamo dell'impiantistica o del rapporto con IREN, ma una forte debolezza politica che ci spinge a votare contro. Lo avremmo fatto non nella situazione dove ci poteva essere la possibilità di acquistare le azioni di Torino. In questa situazione, con questa grande instabilità, riteniamo sia irresponsabile

sostenere un percorso che potrebbe davvero portare a un indebitamento che sarebbe di nuovo a carico dei genovesi senza alcun futuro rispetto al rapporto con l'azienda e al rapporto del Comune su questi temi.

PIANA – PRESIDENTE
Consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)
La vendita da parte del Comune di Torino di azioni IREN non ha certamente precluso l'iter della delibera che oggi stiamo affrontando. La stessa, peraltro, non autorizza e non obbliga l'acquisto di azioni del Comune di Torino. Ora, il Comune – come si è detto – è il primo azionista di IREN e, in tal senso, riteniamo sia fondamentale portare la centralità decisionale a Genova e riportare quindi a Genova la sua sede legale, che offrirebbe così una ricaduta forte sul piano occupazionale. Come ho detto prima, l'accaduto di ieri, a mercati finanziari chiusi, non ha scalfito minimamente l'obiettivo di questa Giunta, quindi il ripristino degli equilibri e il controllo su ciò che è patrimonio pubblico. Quindi noi voteremo a favore.

PIANA – PRESIDENTE
Consigliere Gambino.

GAMBINO (FdI)
Sono un po' confuso e perplesso, perché noi qua abbiamo un'opposizione di cui vorrei capire qual è il ruolo, o per quale motivo si sono fatti eleggere. Se decidiamo di vendere, fanno opposizione perché si vende; se decidiamo di acquistare, fanno opposizione perché decidiamo di acquistare. Però, contemporaneamente, abbiamo il Comune di Milano che vende azioni di A2A, sia nel 2013 che nel 2015; abbiamo il Comune di Torino che vende. Se decidiamo di vendere le Farmacie sono tutti contrari, però poi se il centrosinistra vende farmacie in periferia, sono a favore. Quindi in tutti questi dubbi, queste perplessità che mi vengono fuori, ho soltanto una certezza, che forse questa Amministrazione è nel giusto, fin quando siete contrari voi. Quindi, per quanto mi riguarda, Fratelli d'Italia dà l'appoggio al Sindaco e all'Amministrazione.

PIANA – PRESIDENTE
Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)
Grazie, Presidente. Intanto, non posso esimermi dal rispondere a qualcuno che ha detto che noi oggi avremmo presentato degli ordini del giorno – cito – "paraculi", perché la teoria è che siccome Torino vende delle azioni di IREN, allora noi a Genova non possiamo presentare un ordine del giorno sull'acqua pubblica, siamo in contraddizione. Peccato, però, consigliere Putti, che a Torino

l'acqua non la gestisca IREN, ma la gestisce SMAT (Società Metropolitana Acque Torino) che è al 60 per cento detenuta dal Comune di Torino. Quindi prima di offendere i colleghi consiglieri, prima di dire cose inesatte, forse bisognerebbe informarsi, se no si finisce solo col fare una brutta figura.

Entro nel merito. Lei, Sindaco, ha già parlato di riva destra e riva sinistra, con questa metafora. Noi adesso – lei dice legittimamente – abbiamo una posizione chiara. Però, è molto chiara anche la nostra posizione su questo tema, che è scritta di fatto nel nostro programma elettorale e quindi noi oggi voteremo in coerenza con quello.

Il problema, secondo me, non è tanto il problema del debito, perché io dissi, in una Commissione fatta a Scarpino, che se il Comune avesse fatto un debito per costruire impianti di AMIU, che fossero di proprietà di AMIU, il gruppo del MoVimento 5 Stelle avrebbe votato a favore. La nostra votazione non ha nulla a che vedere con quello che è successo nelle ultime 24 ore; questa sarebbe stata comunque la nostra posizione. Qua si fa un debito (lo fa FSU, però diciamo che è quello il senso) per acquistare nuove azioni di IREN; secondo noi questo non è un buon investimento, cioè non porterà al Comune dei vantaggi tali da giustificare quell'esborso e quel finanziamento. Con quei soldi, con quel finanziamento, che secondo noi si sarebbe potuto fare, per acquistare direttamente, per costruire, per far sì che AMIU costruisse direttamente i propri impianti e che AMIU fosse quindi i detentori di quegli impianti. Quindi la nostra politica, la nostra visione presentata quasi due anni fa nel nostro programma elettorale, prevedeva AMIU totalmente pubblica, magari in un consorzio con gli altri Comuni della Città metropolitana, perché stare all'interno di IREN, seppure in questo momento è, in qualche modo, obbligatorio, perché non tutte le quote, anche volendo, si potrebbero vendere, però non lo ordina il medico. Quindi, dal nostro punto di vista, pur riconoscendo la legittimità di un'operazione che ha una visione politica, però questa visione politica è totalmente opposta a quella che noi abbiamo presentato un anno e mezzo fa in campagna elettorale. Quindi non riconoscendoci in questa operazione, noi voteremo contrari.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Mascia.

MASCIA (FI)

Io mi meraviglio che, ancora una volta, il Sindaco e questa Giunta debbano confidare nella loro maggioranza e non anche sulle opposizioni per fare una lotta, tutti insieme, per il controllo pubblico di IREN e per mantenere il peso della governance – come diceva il Sindaco poc'anzi – invariato. Mi meraviglio, perché sappiamo tutti che non è in ballo solo ed esclusivamente la questione del piano industriale e del possesso delle strategie del piano industriale; non è in ballo solo l'acqua; sono in ballo tutti i servizi delle multiutility, quindi sono in ballo anche, a vario titolo, la luce, il gas, i rifiuti, tutti servizi pubblici che evidentemente qualcuno a Torino ha ritenuto di far passare in secondo piano rispetto alla priorità.

Così si è scelto di passare dalle cinque stelle di una IREN pubblica, alle stalle della speculazione finanziaria più bieca, fatta in nottata, come fanno solo, probabilmente, i soggetti animati da intenzioni poco benevole. Se preferite tra la borsa e la vita, la borsa, quindi se alla vita di tutti i cittadini preferite la Borsa (con la B maiuscola), si è preferito far cassa a far bene ai cittadini e ai lavoratori.

Introduco un elemento in più. Io non vorrei poi, che nei prossimi anni, o nei prossimi mesi, se non va in porto questa lotta che facciamo tutti insieme per il controllo pubblico di IREN (ma confido che, invece, abbia successo), ci siano le solite passerelle davanti alle Conferenze capigruppo con i lavoratori del gruppo IREN, che sono stati lasciati alla mercé dei mercati finanziari e che sono stati anche lasciati a casa dalle nuove governance e dai nuovi management. Noi facciamo una lotta, in questo momento, anche per il lavoro contro il bieco capitale, a questo punto, contro il capitale di pochi. Mi fa un po' specie utilizzare questi termini, che appartengono alla sinistra, che oggi voterà contro, o si asterrà, rispetto a questa delibera e a questa decisione di Giunta. Mi fa specie perché si preferisce gettare, ancora una volta, alle ortiche i soldi pubblici. C'è qualcuno che ha sottolineato che non sono stati solo gettati alle ortiche, ma sono stati addirittura persi 5 milioni di euro stanotte, per fare questa "bellissima operazione". Mi stupisco che, ancora una volta, si debba confidare in questa maggioranza che, tra l'altro, culturalmente apparentemente ha una tradizione diversa. Però, quando si parla di bene pubblico è assolutamente tutta allineata e pronta a sostenere il Sindaco e la Giunta.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Costa.

COSTA (VG)

Grazie, Presidente. Una proposta che, di fatto, traguarda un obiettivo importante, quello di tornare ad essere il primo azionista, ovvero l'azionista di riferimento di IREN. Abbiamo fatto una Commissione in cui c'è stato un ampio dibattito e mi sembra che tutti i quesiti che sono stati posti, anche dall'opposizione, abbiamo poi trovato risposte esaustive da parte dell'Assessore. Mi lasciano quindi perplesso alcune affermazioni che richiamano a una vicenda, quella di Torino, che di fatto abbiamo avuto modo di verificare che non interferisce minimamente col percorso intrapreso dal nostro Comune.

È un'operazione importante, opportuna, che porta un importante risultato politico, ovvero quello di tornare ad essere azionisti di riferimento di IREN e preservare, al contempo, un bene pubblico. Pertanto, il voto del gruppo Vince Genova sarà favorevole.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Sempre, come mi contraddistinguo, mi scuso con i Consiglieri Cinquestelle se si sono sentiti offesi, non era mia intenzione. Io ho anche detto che se fossi stato in un altro contesto, eccetera, eccetera, pensavo con quello di... Ma non importa. Proprio per questo non entrerò nel merito della discussione, perché non è che se uno ha l'acqua a Borzoli e io abito a Rivarolo, non è come dire colui che detiene l'acqua e quindi, in generale, sarei contento se la controllasse. Così come IREN a Torino ha l'inceneritore e quindi sarei molto più contento se ci fosse un controllo diretto, pubblico, più forte su quella roba lì. La mia cosa era più un atto politico in generale. Quello che voglio dire è che questa delibera indubbiamente ora ha un sapore molto diverso. Fosse stato stamattina, prima di leggere le notizie sui giornali, o perlomeno online, devo dire che – come ho detto qualche giorno fa – sono allenato a prendere legnate e bastonate, anche nella mia esperienza politica, come in alcune cose della mia vita. Quindi mi sembrava, ogni tanto, quella cosa che ti dà il piacere di dire: questa è una che è andata un po' più a buon fine. Adesso il sapore è un po' diverso, diventa un po' più impegnativo portarla a buon fine, perché se prima, in qualche modo, c'era un traguardo che, se non altro, era visibile, era concreto e si sapeva dove andare, adesso invece il timore è che si debba andare sul mercato, dove è tutto più difficile.

Non so come mai su questa cosa mi incontro con la Giunta, nel senso che la sfida di provare a prendere queste azioni, magari avremo due obiettivi sotto diversi, io la vedo molto come la volontà, il tentativo di porsi come garanti del fatto che l'acqua rimanga pubblica e che quindi laddove un Comune non ce la fa, perché magari i Governi l'hanno posto nelle condizioni di dover riequilibrare il proprio bilancio, eccetera, e non ce la fa anche perché magari gli manca un po' di coraggio, di voler mantenere a tutti i costi quelli che sono i propri indirizzi le proprie parole, dico che mi piace accettare questa sfida con la Giunta, cioè mi piace accettare la sfida di voler provare a mantenere realmente questa percentuale di azioni in mano a Comuni, ancora di più se il Comune che ce l'ha in mano è Genova, perché noi, in questi anni, abbiamo visto quello che si è subito all'interno del controllo di IREN, con... che avevamo posto noi, come Comune, quantomeno timide e con una presenza fortemente debole. Di fatto, ci siamo fatti un po' condurre a spasso da Reggio Emilia ora e da Torino in un altro momento. Vorrei, invece, che per i miei concittadini quantomeno ci fosse una giustizia e un'equità. Quindi io voterò a favore di questa delibera.

PIANA – PRESIDENTE

Non ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire. Pongo in votazione la delibera di proposta Giunta al Consiglio 420, proposta n. 65 del 14 novembre 2018: «Linee di indirizzo ad FSU S.r.l. per un'operazione di finanziamento bancario da destinare all'acquisto di azioni IREN S.p.A. – Costituzione di pegno su azioni IREN – Modifica dello Statuto sociale di FSU S.r.l. per la qualificazione di FSU quale società in house – autorizzazione», nella versione integrata dalle modifiche di Giunta. Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 65/2018: **approvata con 24 voti favorevoli, 10 voti contrari** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Giordano, Lodi, Pandolfo, Pirondini, Terrile, Tini, Villa) **e 4 astenuti** (Bruccoleri, Crivello, Pignone, Salemi).

PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

Esito della votazione della I.E. sulla proposta n. 65/2018: **concessa all'unanimità con 38 voti favorevoli.**

V **(75)** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 349 – PROPOSTA N. 61 DEL 25/10/2018: «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'IMMOBILE, E RELATIVE AREE DI PERTINENZA, SITO IN SALITA MURTA CIV. 6, A GENOVA – MUNICIPIO V VALPOLCEVERA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Delibera di proposta Giunta al Consiglio 349, proposta n. 61 del 25 ottobre 2018: «Adozione di aggiornamento al PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai servizi pubblici (SIS-S), art. SIS-S-2, per la ridefinizione della disciplina urbanistica dell'immobile, e relative aree di pertinenza, sito in Salita Murta civ. 6, a Genova – Municipio V Valpolcevera». Sulla pratica non sono stati proposti documenti.

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no.

Pongo in votazione la delibera di proposta Giunta al Consiglio 349, proposta n. 61 del 25 ottobre 2018: «Adozione di aggiornamento al PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai servizi pubblici (SIS-S), art. SIS-S-2, per la ridefinizione della disciplina urbanistica dell'immobile, e relative aree di pertinenza, sito in Salita Murta civ. 6, a Genova – Municipio V Valpolcevera». Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 61/2018: **approvata all'unanimità con 38 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

Esito della votazione della i.e. sulla proposta n. 61/2018: **concessa con 37 voti favorevoli.**

V (76) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 364 – PROPOSTA N. 62 DEL 25/10/2018: «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'AREA "EX CAMPO NOMADI" SITA IN VIA ADAMOLI – MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la delibera proposta di Giunta al Consiglio 364, proposta n. 62 del 25 ottobre 2018: «Adozione di aggiornamento al PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai servizi pubblici (SIS-S), art. SIS-S-2, per la ridefinizione della disciplina urbanistica dell'area "ex Campo Nomadi" sita in via Adamoli – Municipio Media Val Bisagno». Sulla stessa non sono stati presentati ordini del giorno né emendamenti.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Direi di no.

Pongo in votazione la delibera proposta di Giunta al Consiglio 364, proposta n. 62 del 25 ottobre 2018: «Adozione di aggiornamento al PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai servizi pubblici (SIS-S), art. SIS-S-2, per la ridefinizione della disciplina urbanistica dell'area "ex Campo Nomadi" sita in via Adamoli – Municipio Media Val Bisagno». Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 62/2018: **approvata con 36 voti favorevoli e 1 astenuto** (Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

Esito della votazione della i.e. sulla proposta n. 62/2018: **concessa all'unanimità con 38 voti favorevoli.**

DCXCVI RINVIO MOZIONE N. 78/2018.

PIANA – PRESIDENTE

La successiva mozione all'ordine del giorno, d'intesa tra il proponente e l'assessore Balleari, è rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

DCXCVII MOZIONE N. 124/2018 DEL 07/11/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSI: «ACQUISIZIONE VOLTINI RFI DI VIA BURANELLO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla mozione n. 124 avente ad oggetto: «Acquisizione dei voltini RFI di via Buranello». L'atto è presentato dal consigliere Rossi, al quale do la parola per l'illustrazione. Sulla mozione sono stati presentati un ordine del giorno e un emendamento.

Prego, Consigliere, cominci con l'illustrazione.

ROSSI (LSP)

Grazie, Presidente. Questa è una mozione molto sentita nel quartiere di Sampierdarena, che prevedeva una soluzione da diversi anni da parte della Civica Amministrazione. Parliamo di 60 voltini sotto la ferrovia di via Buranello che, insieme a tutta una serie di agevolazioni, permetterebbero una riqualificazione importante della zona. La zona vive una situazione di servitù, di degrado e disagio da oltre vent'anni, dove la municipalità, anche negli anni passati, ha cercato di interloquire attraverso la Civica Amministrazione, per fare in modo che questi voltini potessero essere restituiti alla cittadinanza e al quartiere. Questa credo sia un'occasione importante per la nostra Amministrazione, per questa Giunta, per poterlo fare, perché si può riattivare tutto un tessuto connettivo commerciale molto importante, non solo per il quartiere, ma per l'intera città. È il momento, forse anche approfittando – purtroppo – anche di tutta una situazione e di tavoli che si sono aperti anche con RFI, per poter dare un segnale positivo, che vada incontro ai nostri concittadini del quartiere. In questa situazione, purtroppo, anche di degrado, tante attività commerciali, che erano il fulcro di Sampierdarena, anche in via Buranello, purtroppo sono chiuse. Si potrebbe creare questo colpo di reni, questo cambio di passo, cercando di fare in modo che si possano creare quei meccanismi virtuosi, per far sì che all'interno di questi voltini si possano andare ad inserire tutta una serie di attività commerciali importanti, che possano dare un segnale propositivo per l'intera delegazione.

Quindi chiedo che si possa attivare un percorso finalizzato a portare a casa questo importante impegno, che è molto sentito.

PIANA – PRESIDENTE

Sulla mozione, come dicevamo, è stato presentato un ordine del giorno da parte del consigliere Grillo e tre emendamenti: uno dalla consigliera Fontana e gli altri due dalla consigliera Tini.

Vicepresidente Grillo, a lei la parola per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

GRILLO (FI)

I voltini di via Buranello, se ne parla in quest'Aula quantomeno da dodici anni a questa parte. Non soltanto se n'è parlato, ma sono stati presentati mozioni e ordini del giorno, approvati da parte del Consiglio comunale. Alcuni di questi documenti li ho allegati: la mozione del 2012, la delibera del Municipio del 14 maggio 2014 ed altre iniziative consiliari, tra cui un articolo 54 del 2016 e un documento presentato contestualmente alle linee di indirizzo del Sindaco in carica. Questa è una questione quindi che risale lontano nel tempo e – ahimè – nei passati cicli amministrativi non si sono affrontate concretamente le situazioni, essendo i voltini di proprietà delle Ferrovie dello Stato e insistono in una estremamente degradata, causa proprio i voltini abbandonati.

La nostra critica sta nel fatto che quando viene approvato un documento da parte del Consiglio comunale, le procedure erano molto semplici: incontrarsi con le Ferrovie dello Stato, verificare la messa a disposizione di questi spazi (in passato io ho affermato a dei prezzi incentivanti, se vogliamo che qualcuno vada a insediarsi in quegli spazi, che poi hanno la necessità di un minimo di ristrutturazione). Nei passati cicli amministrativi nessuna informativa è stata fornita. Per informativa intendo: la Giunta ha previsto un incontro con le Ferrovie, c'è la disponibilità, o non c'è la disponibilità.

Allora, stando anche l'odierna iniziativa consiliare, con questo ordine del giorno proponiamo, per l'ennesima volta, di concertare, da parte della Giunta, in un incontro con le Ferrovie dello Stato, la disponibilità a mettere a disposizione questi spazi, logicamente a un prezzo incoraggiante per chi intende ivi inserirsi. E poi, chiarito questo, attivare le più opportune indagini – ma a questo può contribuire anche il Municipio – per verificare se c'è l'interesse di aziende, di imprese, magari iniziando proprio da quelle che dovranno essere sfollate, causa la caduta del ponte Morandi, ma io allargherei molto il cerchio, considerando che i voltini sono molti e che, se riattivate, possono senz'altro rianimare una zona degradata della nostra città.

PIANA – PRESIDENTE

La parola alla consigliera Fontana per l'illustrazione dell'emendamento 1.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Collegandomi a quanto già detto dal collega Rossi, questa zona va assolutamente riqualificata e credo che anche logisticamente si presti per una riqualificazione ottimale. Io chiederei di aggiungere, nell'impegnativa: «A consentire l'inserimento anche di attività artigianali, con particolare attenzione ai giovani», ovviamente legate possibilmente alle tradizioni locali. Credo che questo sia un passaggio molto importante, che aiuti a risanare anche il tessuto sociale ed economico della zona.

PIANA – PRESIDENTE

Passo la parola alla consigliera Tini, per l'illustrazione degli emendamenti 2 e 3. Prego, Consigliera.

TINI (M5S)

Grazie. Vista la richiesta del percorso per il passaggio di proprietà da RFI a Comune, visto anche lo stato di degrado di questi voltini e di abbandono, con importanti infiltrazioni d'acqua, noi pensiamo che qualcuno si debba occupare di ristrutturare questi voltini e ci preoccupa capire come verranno poi dati in uso, una volta riqualificati e resi agibili, a quali condizioni vengano poi dati in uso, che sia a chi viene da attività commerciali della zona rossa, oppure no, o dello stesso quartiere, chiediamo di aggiungere in fondo all'impegnativa: «Ove sussistano le condizioni economiche per la riqualificazione strutturale di queste compagini». Aggiungere in fondo, due punti: «E qualunque sia la proprietà degli stessi, ad attivarsi affinché vengano ceduti in parte ai commercianti della zona rossa gratuitamente per almeno tre anni e successivamente ad affitto calmierano e in parte alle attività commerciali non provenienti dalla zona rossa, ma che operano nel Municipio II Centro Ovest, ad affitto calmierato, come compensazione alla presenza di grandi centri commerciali già attivi nel quartiere e all'eventuale presenza futura di un'attività di medio/grande distribuzione».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Rossi, prima la sua posizione rispetto agli emendamenti e poi la posizione della Giunta sull'ordine del giorno e sulla sua mozione. Prego.

ROSSI (LSP)

Grazie, Presidente. Circa l'emendamento 1 della collega Fontana, chiederei di aggiungere anche, oltre ad attività artigianali "e commerciali legate alle tradizioni del territorio". L'emendamento 2 va bene così. L'emendamento 3 all'inizio "e qualunque sia la proprietà degli stessi, ad attivarsi affinché vengano", aggiungerei "previste soluzioni incentivanti, con particolare riferimento alle imprese della zona maggiormente colpite dal crollo del ponte Morandi, nonché start-up e giovani".

PIANA – PRESIDENTE

Chiedo quindi alla proponente dell'emendamento se con questa formulazione può essere accolto, mantenuto.

Bene. Allora, Assessore, a lei per la posizione della Giunta sull'ordine del giorno e sulla mozione, così come emendata.

BORDILLI – ASSESSORE

Assolutamente positivi. Concordo pienamente anche con il consigliere Grillo sul fatto che sono anni che si parla di questo tema, senza ottenere mai un impegno fattivo, né un risultato concreto. Quindi siamo favorevoli e, ovviamente,

garantiamo l'impegno massimo per riuscire nel risultato che sia l'ordine del giorno che la mozione si prefiggono per la zona di via Buranello.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono interventi in dichiarazioni e di voto? Direi di no.

Pongo quindi in votazione l'ordine del giorno 1 sulla mozione 124, con il parere favorevole della Giunta. Si vota.

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2018

OGGETTO: Mozione – Acquisizione voltini RFI di Via Buranello.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA
la mozione in oggetto;

EVIDENZIATO
che sui voltini di Via Buranello il Consiglio Comunale e il Municipio Centro Ovest hanno approvato le sottoelencate e allegate Mozioni e Art. 54:
- 4 Dicembre 2012 Consiglio Comunale Mozione e ODG;
- 14 Maggio 2014 Documento Municipio Centro Ovest;
- 12 Aprile 2016 Art. 54 Grillo;

SEGNALATO
che le Giunte in carica non hanno provveduto agli adempimenti previsti nei dispositivi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A concertare con Ferrovie dello Stato la messa a disposizione dei fondini di Via Buranello a condizioni finanziarie incentivanti;
- Ad attivare poi un'indagine di mercato per verificare la disponibilità di commercianti ed imprese ad utilizzare i fondi.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

ALLEGATO

COMUNE DI GENOVA

MOZIONE
APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 04 DICEMBRE 2012

OGGETTO: Realizzazione zona franca urbana su Via Buranello (voltini FS).

PREMESSO CHE

- Il quartiere di Sampierdarena è interessato da interventi di riqualificazione urbana grazie agli investimenti dei cosiddetti POR;

- nell'ambito complessivo di tali interventi è attualmente in fase di realizzazione e ultimazione il rifacimento di Via Buranello che consiste, tra l'altro, nell'ampliamento dei marciapiedi che ivi insistono e nella loro pavimentazione;

- l'obiettivo di tali lavori, se valutati unitamente alla realizzazione di Lungomare Canepa, è un miglioramento della viabilità e del traffico ma è soprattutto il miglioramento complessivo delle condizioni di vivibilità della zona;

- è necessario accompagnare ai lavori di riqualificazione urbana un'azione funzionale alla nascita e al consolidamento dello sviluppo di insediamenti produttivi e/o attività economico-commerciali, in particolare piccole e medie imprese o artigianali;

CONSIDERATO CHE

- questo Consiglio ha indicato in più occasioni quale linea di intervento per la risoluzione dei problemi di cui al punto precedente, quella dell'intervento integrato ovvero il coordinamento delle azioni degli assessorati in un progetto condiviso e coordinato che coinvolga il quartiere nella sua interezza e complessità;

- in questo momento di difficile congiuntura economica è interesse fondamentale di questa Amministrazione incentivare e sostenere l'iniziativa economica in particolare delle PMI, attività artigianali e imprenditoriali;

CONSIDERATO CHE

- insiste su Via Buranello la massicciata delle Ferrovie dello Stato all'interno della quale si aprono arcate per la maggior parte vuote e inutilizzate;

- è interesse del quartiere di Sampierdarena accogliere nuove realtà economico/produttive al fine di restituire al territorio occasioni di lavoro, di coesione sociale e di vitalità anche al fine di supportare le attività economiche oggi ancora esistenti e provate dalla crisi economico – sociale;

- è interesse delle categorie imprenditoriali usufruire di spazi ove insediare e/o implementare le proprie attività, potendo beneficiare anche di aiuti economici soprattutto nell'attività di avviamento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adottare i provvedimenti necessari al fine di favorire l'insediamento di attività economiche nelle arcate ad oggi inutilizzate che insistono su Via Buranello attraverso:

a) la concessione alle attività economiche non legate al gioco d'azzardo che ivi si insedieranno ex novo del massimo livello di facilitazione attivabile su eventuali imposte e/o tariffe e/o canoni di competenza comunale per un periodo di 10 anni, in osservanza della vigente normativa nazionale di riferimento e dei relativi regolamenti comunali;

b) la predisposizione di adeguata progettazione, facilitazione e mediazione nei confronti di Ferrovie dello Stato;

c) in accordo con le associazioni di categoria, la redazione delle necessarie convenzioni e/o contratti tra i privati e Ferrovie dello Stato e la predisposizione di adeguata campagna informativa circa tale iniziativa di promozione.

Proponenti: Russo, Vassallo (PD).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso Vittoria, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pignone, Pederzolli, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo in numero di 33.

Esito votazione: approvata con n. 26 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Mov. 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); n. 3 presenti non votanti (Musso Vittoria; U.D.C.: Gioia, Repetto).

ALLEGATO

COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO
SULLA MOZIONE:REALIZZAZIONE ZONA FRANCA SU VIA BURANELLO (VOLTINI FS)

Il Consiglio Comunale,

Richiamate le Linee Programmatiche del Sindaco che alla voce "Commercio" prevedono :

- Adeguare i Regolamenti Comunali alle novità normative, nonché alle esigenze oggettivamente necessarie a garantire una funzionalità ottimale degli operatori, facilitandone al massimo consentito l'operatività e le possibilità di sviluppo;

- Rafforzare ulteriormente rapporti e progetti con CIV e Associazioni di Categoria per intensificare l'attività di animazione sul territorio facilitando quindi l'attività commerciale ;

Evidenziato che le situazioni di spazi degradati o non utilizzati di proprietà di Enti Pubblici , esistono in molte zone della città;

Evidenziato inoltre che le alluvioni che hanno colpito Genova nel 2010-2011 , hanno provocato danni alle attività economiche e commerciali, alcune delle quali hanno cessato l'attività;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI :

- Censire in collaborazione con i Municipi, locali piano terra e fondi non utilizzati di proprietà di Enti Pubblici- Comune – Ferrovie – ARTE ecc .ecc, prevedendo l'esenzione delle imposte comunali e IMU per le attività economiche che vi si insediassero per un periodo da concertare;

- esenzione a partire dal 2013 per annualità da concordare con le Associazioni di Categoria , delle imposte comunali e IMU per le attività commerciali colpite dalle alluvioni del 2010-2011.

Genova, 03.12.2012

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Gruppo Consiliare "Popolo della Libertà"
16124 Genova – Via Garibaldi, 14
tel. +39 010 5572113 +39 010 5572114 fax +39 010 5572087
e-mail: pdl@comune.genova.it

ALLEGATO

COMUNE DI GENOVA
MUNICIPIO II GENOVA CENTRO OVEST
Area Organi Istituzionali

PG/2014/147249 Genova, 20.05..2014

Allegati

Al Sig. Sindaco
Prof. Marco Doria

All'Assessore allo Sviluppo Economico
Dott. Francesco Oddone

Ai Sigg. Consiglieri Comunali

LORO SEDI

OGGETTO: Trasmissione Documento su via Buranello n.30 A

Ai sensi del vigente Regolamento Comunale per il decentramento, si trasmette il Documento in oggetto approvato dal Consiglio Municipale nella seduta del 14.05.2014.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Franco Marenco
Franco Marenco

Staz 11923

MUNICIPIO II GENOVA CENTRO OVEST
Segreteria Organi Istituzionali
16149 Genova - Via Sampierdarena, 34 - Tel. (010) 5578781 - Fax (010) 5578716
e-mail: municipio2@comune.genova.it

ALLEGATO

COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO II CENTRO OVEST

ESTRATTO DAL VERBALE

SEDUTA DEL 14 MAGGIO 2014

ARGOMENTO 30 A DELIBERAZIONE

DOCUMENTO SU VIA BURANELLO

L'anno Duemilaquattordici, addì 14 del mese di maggio in Genova nei locali siti in via Sampierdarena al civ. 34, alle ore 14,30 si è riunito il Consiglio Municipale in seduta pubblica ordinaria in prima convocazione, come da avviso PG/2014/136840 del 9.05.2014 ai sensi dell'art. 39 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale e integrato da avviso PG/2014/138328 del 12.05.2014.
Alle ore 14,45 il Presidente ordina l'appello nominale che espone le seguenti risultanze:
PRESENTI il Presidente e i Consiglieri: Abrile Piergiorgio, Arecco Paolo, Arena Loris, Brigandì Antonio, Citraro Carmelo, Forlani Edmondo, Gaglianese Lucia, Gelli Igino, Ghirardi Sergio, Maranini Fabrizio, Minetti Daniela, Noli Mirco, Oprandi Raffaele, Rossi Davide, Russo Gaetano, Salvi Fabrizio, Santacroce Salvatore, Trotta Sara, Turatti Igor.

= in numero di 20

ASSENTI i Consiglieri: Calvi Agostino, Milletarì Marcello, Mongiardini Roberta, Papini Fabio.

= in numero di 4

GIUSTIFICATI in quanto hanno comunicato il proprio impedimento a presenziare i Consiglieri: Papini e Mongiardinii.

Assiste il Segretario, Istrutt. Serv. Amm.vi Daniela Polverosi. E' presente il Segretario Generale dott. Massimiliano Cavalli.

Il Presidente dichiarata aperta la seduta nomina scrutatori i Consiglieri: Russo Gaetano/Arena Loris/Noli Mirco. Alle ore 17,10 esce anticipatamente Noli Mirco che viene sostituito con Rossi Davide

Dopo l'appello si sono verificate le seguenti variazioni nella composizione del Consiglio:

Ora	Argom.	Entrata	Uscita	N.Presenti
15,00	19 A	Calvi, Milletarì		22
15,35	23 A		Calvi, Forlani	20
15,50	24 A	Forlani		21
16,15	25 A		Turatti, Salvi, Minetti	18
16,30	26 A	Minetti	Abrile	18
16,35	28 A	Salvi, Abrile		20
17,10	29 A		Noli	19
17,50	31 A		Abrile	18
18,20	34 A		Arecco	17

Alle ore 18,45 viene dichiarata chiusa la seduta del Consiglio Municipale.

COMUNE DI GENOVA
CONSIGLIO DI MUNICIPIO II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 14.05.2014 **ARGOMENTO 30 A**

DOCUMENTO SU VIA BURANELLO

Premesso che:

- nell'ambito del più ampio Progetto Operativo Regionale LIGURIA - F.E.S.R. 2007/2013. - ASSE 3 "SVILUPPO URBANO" relativo Sampierdarena, sono stati effettuati interventi di riqualificazione e rigenerazione in Via Buranello, zona particolarmente critica sotto il profilo della vivibilità e della qualità del contesto;

- le arcate del viadotto ferroviario prospicente via Buranello sono da tempo oggetto di particolare attenzione da parte della Civica Amministrazione e di Ferrovie dello Stato in vista di una rivitalizzazione dell'area interessata;

- a seguito di numerosi contatti tra il Comune di Genova ed RFI è stato concordato un primo intervento di riqualificazione del viadotto ferroviario mediante l'utilizzo di due arcate per il ricovero di cassonetti per la raccolta di rifiuti solidi urbani, uno all'altezza di Via Castelli (al civico n. 97 R di Via Buranello), uno all'altezza di Via Pensa (al civico n. 31 R di Via Buranello) e parte di una terza arcata, all'altezza del civico 107 R di Via Buranello, per la creazione di una sala d'attesa per i mezzi pubblici;

- con odg approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale del gennaio 2014 si è evidenziato l'impegno per individuare, progettare e costruire funzioni urbane qualificanti del territorio di Sampierdarena con particolare urgenza rispetto la via Buranello;

- molti voltini ferroviari di via Buranello sono oggi inutilizzati, contribuendo ad un progressivo degrado urbano che interessa tutta la zona oggetto peraltro di un recente intervento di manutenzione straordinaria dei marciapiedi e del fondo stradale;

Considerato che:

- per realizzare un maggior recupero urbano ed ambientale complessivo Comune di Genova e RFI devono operare in modo coordinato, migliorando così non solo l'aspetto estetico-strutturale del manufatto, ma creando le condizioni per rendere meno impattante la censura che il viadotto esercita sul territorio;

- il Comune di Genova e RFI, in più occasioni, hanno concordato sugli obiettivi generali di valorizzazione e riqualificazione di Sampierdarena;

COMUNE DI GENOVA

Il Municipio Centro Ovest impegna
il Sindaco e l'Assessore allo Sviluppo Economico:

affinché venga definito un crono programma di utilizzo, attraverso protocollo d'intesa, delle arcate ferroviarie oggi inutilizzate lungo la via Buranello che preveda:

1. una determinazione condivisa tra i due Enti delle destinazioni d'uso delle arcate oggi inutilizzate che verranno successivamente messe in affitto da parte di RFI e con la previsione che almeno 10 voltini siano affidati al Comune, in comodato d'uso gratuito, per l'insediamento di attività di tipo associativo;
2. che i "voltini" che verranno messi in affitto da RFI **siano destinati all'insediamento di attività commerciali, laboratori artigianali, o istituzionali** quali ad esempio il ricovero di ulteriori contenitori AMIU per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. I "voltini" oltre agli utilizzi di rilancio del commercio **devono essere destinati all'utilizzo come coworking, fablab e studios per artisti** per sostenere l'avvio e lo sviluppo di imprese creative all'interno del **progetto europeo "Creative Cities"** ad oggi all'attenzione dei **nuovi finanziamenti europei**, con l'obiettivo di dare un concreto contributo alla valorizzazione del tessuto urbano;
3. che nelle more della definizione e sottoscrizione del contratto di comodato, i voltini che verranno individuati per l'insediamento dal parte del Comune di attività associative siano consegnati anticipatamente al Comune, al fine di poter avviare le relative procedure di valorizzazione;
4. la definizione del perimetro di Via Buranello, che ricomprenda anche le arcate di proprietà di RFI, a cui applicare le modalità dei cosiddetti **"patti d'area"** come previste dalla deliberazione del Consiglio Regionale Assemblea Legislativa della Liguria n. 31 in data 17.12.2012, che veda il coinvolgimento della Regione Liguria, del Comune, della Camera di Commercio e dei proprietari degli immobili all'interno dell'area stessa;
5. la riqualificazione della suddetta zona anche mediante interventi di arredo urbano;
6. che siano coinvolte la Regione e la Camera di Commercio e le associazioni di categoria per la predisposizione di una adeguata campagna informativa delle iniziative che saranno oggetto del programma di valorizzazione, con particolare riferimento ai **"patti d'area"**;
7. che sia emanato un bando relativo alla zona, che verrà delimitata secondo le modalità del patto d'area, entro il 31.12.2014;
8. inserire nel protocollo d'intesa l'impegno di RFI a definire canoni di locazione che tengano debitamente conto degli sgravi fiscali che potranno essere operati dal Comune in base a quanto stabilito dai **"patti d'area"**.

COMUNE DI GENOVA

Posto ai voti il documento in oggetto, si ottiene il seguente risultato

Presenti	n.	19
Votanti	n.	19
Favorevoli	n.	19
Contrari	n.	==
Astenuti	n.	==

Visto l'esito della votazione, il Consiglio Municipale esprime parere **FAVOREVOLE**

Il Segretario
Daniela Polvefosi

Il Presidente
Franco Marenco

ALLEGATO

COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 Aprile 2016
PG/2016/124912

Preg.mo Presidente
del Consiglio Comunale
Avv. Giorgio Guerello

Il sottoscritto GRILLO Guido, Consigliere Comunale del Gruppo del P. d. L., ai sensi dell'art. 54 del vigente Regolamento per lo svolgimento delle Sedute del Consiglio Comunale di Genova, si prenota al fine di formulare al Signor Sindaco, nella prossima riunione del Consiglio brevi domande, in merito a:

"VIA BURANELLO N. 60 SPAZI VUOTI E DEGRADATI SOTTOSTANTI LA FERROVIA.

IL CIV DI VIA SOLLECITA IL COMUNE E FERROVIE DELLO STATO AL FINE DI RENDERE AGIBILI E UTILIZZABILI I LOCALI PER ATTIVITA' COMMERCIALI CONSIDERATO CHE LA PROPOSTA ERA GIA' STATA FORMALIZZATA CON LA MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE IL 4 DICEMBRE 2012.

RESTO IN ATTESA URGENTE DI CONOSCERE I PROVVEDIMENTI ADOTTATI O PROGRAMMATI DALLA GIUNTA".

Il Consigliere P. d. L.
Guido Grillo
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Gruppo Consiliare P. d. L. |
Via Garibaldi, 14 | 16124 Genova |
Tel 010 5572114/5572613 – Fax 010 5572087 | pdl@comune.genova.it |

ALLEGATO

COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 13

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 aprile 2016

Documento firmato digitalmente

CLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «VIA BURANELLO N. 60 SPAZI VUOTI E DEGRADATI SOTTOSTANTI LA FERROVIA. IL CIV DI VIA SOLLECITA IL COMUNE E FERROVIE DELLO STATO AL FINE DI RENDERE AGIBILI E UTILIZZABILI I LOCALI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI».

GRILLO (Pdl)

È ben noto a questo Consiglio, ma anche alla Giunta e agli Assessori competenti lo stato di degrado in cui si trova Sampierdarena e le innumerevoli iniziative consiliari, mozioni comprese, al fine di segnalarne tutte le criticità e, al tempo stesso, impegnare la Giunta ad affrontarli, anche se con la dovuta gradualità.

Per quanto riguarda l'odierno articolo 54, leggermente ridimensionato nel testo in cui io l'ho inoltrato, richiama, ovviamente, Via Buranello e i voltini della ferrovia abbandonati da molti anni, creando, con ciò, molto malessere da parte dei commercianti della zona ed elemento anche preoccupante sotto l'aspetto della sicurezza e della viabilità dei cittadini.

Ora, Assessore, su questa questione volevo ricordarle che una mozione, approvata da parte del Consiglio comunale, tra i cui firmatari, ovviamente, vi era il collega Vassallo, veniva proposta, con la mozione, di istituire una zona franca urbana, coinvolgente tutti i voltini che insistono in Via Buranello.

Poi, impegnava la Giunta ad adottare i provvedimenti necessari al fine dell'insediamento di attività economiche. Impegnava la Giunta, per quanto riguarda la concessione delle attività economiche, che non fossero legate al gioco d'azzardo. E poi, una facilitazione attivabile con eventuali imposte, o tariffe, o canone, di competenza comunale, ridotte quantomeno per dieci anni. Ed altri problemi.

Ora, qui ci troviamo di fronte non soltanto a un'iniziativa consiliare veloce, tipo quella che sinteticamente ho rappresentato. Io mi auguro, Assessore, visto il dialogo in corso, che poi sia in grado di fornirmi adeguate risposte. Ma ci troviamo di fronte a una mozione che risale al 4 dicembre 2012 e che gli Assessori che si sono alternati in questo periodo non hanno informato il Consiglio, come il dispositivo di quella mozione prevedeva.

Quindi mi auguro lei oggi sia in grado di fornirmi adeguate notizie nel merito, considerato che questa questione credo sia resa ormai insopportabile per i residenti, le attività commerciali e i cittadini della zona.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere, per quel che riguarda il tema specifico del commercio, approfitto anche di questa occasione per ribadire il fatto che attualmente è aperto, per la zona di Sampierdarena, in collaborazione con i Civ sampierdarenesi e con l'associazione

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

di categoria, un bando di finanziamento alle imprese commerciali del territorio, quelle già esistenti, in particolare per la valorizzazione delle strutture dei negozi e, in particolar modo, nel rapporto anche con i percorsi stradali, in modo tale da valorizzare sia i negozi, sia il contesto complessivo, per cui con interventi finalizzati a commercio esistente e, in particolar modo, al rapporto tra il negozio e le vie, per dare un sollievo ai commercianti e una riqualificazione al contesto.

Quindi è un bando attualmente aperto e disponibile, un bando a sportello, tra l'altro con un finanziamento misto, con un 40% a fondo perduto, quindi una quota consistente di fondo perduto.

Per quanto riguarda i voltini, è stato discusso, nel corso del tempo, un protocollo d'intesa tra il Comune, il Municipio e le Ferrovie, che non ha avuto un esito positivo. Ancora recentemente ho dialogato e finalmente penso ci sia la possibilità di stabilire un dialogo con Ferrovie positivo, per arrivare alla soluzione di questa annosa questione, proprio con un dirigente che è venuto a Genova da Roma, con cui ci dovremmo incontrare a breve, proprio per affrontare, in forma nuova, quello che è stato un percorso che si era interrotto, per arrivare a una collaborazione tra le Ferrovie, il Comune e il Municipio, nella rivalorizzazione della zona di Via Buranello, in particolar modo quindi con l'affidamento e la compartecipazione nella ristrutturazione e nell'organizzazione dei voltini, cosa che ad oggi non è stata possibile, in virtù di una serie di rapporti con Ferrovie che non hanno mai avuto un esito e una conclusione.

Mi pare che l'atteggiamento che ho registrato, giusto quindici giorni fa, sia mutato e che quindi oggi ci siano le condizioni per arrivare finalmente a un articolato protocollo che veda questa valorizzazione come elemento centrale per tutta la zona, per il contesto di Sampierdarena.

GRILLO (Pdl)

Ovviamente insoddisfazione per la risposta, perché parliamo di una mozione approvata nel 2012, che al momento non ha prodotto risultati, se non un tavolo e iniziative in itinere in questi giorni.

Assessore, le farò pervenire, nella giornata di domani, una interrogazione con risposta scritta, in cui le chiederò, in riferimento ai voltini e ai rapporti con le Ferrovie dello Stato, la corrispondenza intercorsa in questi anni, anche per capire in che misura la Giunta dà concreta attuazione ai documenti che vengono approvati da parte del Consiglio comunale. Al momento il massimo di insoddisfazione.

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

COMUNE DI GENOVA: VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO (N. 16)

Presiede: Il Presidente PIANA ALESSIO

OGGETTO SINTETICO: ODG 01 MOZIONE 0124

MOZ 124
ODG 1

OGGETTO ESTESO: MOZIONE
0124 07/11/2018
Acquisizione voltini RFI di Via
Buranello
Atto presentato da: Rossi Davide

VOTAZIONE PALESE SEMPLICE SEDUTA 0059 ORE. 17.55 27-11-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 036
VOTI FAVOREVOLI	: 036
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000
NON VOTANTI	: 000

GLI SCRUTATORI :

VOTANO SI ·36·

01: AMORUSO MAURIZIO	13: COSTA STEFANO	25: PIANA ALESSIO
02: ANZALONE STEFANO	14: CRIVELLO GIOVANNI	26: PIGNONE ENRICO
03: ARIOTTI FABIO	15: DE BENEDICTIS FRANCESCO	27: PIRONDINI LUCA
04: AVVENENTE MAURO	16: FERRERO SIMONE	28: PUTTI PAOLO
05: BERTORELLO FEDERICO	17: FONTANA LORELLA	29: REMUZZI LUCA
06: BRUCCOLERI MARIAJOSE'	18: GAMBINO ANTONINO	30: ROSSETTI MARIA ROSA
07: BRUSONI MARTA	19: GIORDANO STEFANO	31: ROSSI DAVIDE
08: BUCCI MARCO	20: GRILLO GUIDO	32: SALEMI PIETRO
09: CAMPANELLA ALBERTO	21: LODI CRISTINA	33: TERRILE ALESSANDRO
10: CASSIBBA CARMELO	22: MARESCA FRANCESCO	34: TINI MARIA
11: CERUTI FABIO	23: MASCIA MARIO	35: VACALEBRE VALERIANO
12: CORSO FRANCESCA	24: PANDOLFO ALBERTO	36: VILLA CLAUDIO

Esito della votazione dell'odg 1 alla mozione n. 124/2018: approvato all'unanimità con 36 voti favorevoli.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo ora in votazione la mozione n. 124 avente ad oggetto: «Acquisizione voltini RFI di via Buranello» nella versione emendata in corso di seduta. Si vota.

M02 124
E1

COMUNE DI GENOVA
CONSIGLIO COMUNALE

EMENDAMENTO A MOZIONE/2018/124

AGGIUNGERE NELL'IMPEGNATIVA:

- a consentire l'inserimento anche di attività artigianali (E COMMERCIALI LEGATE ALLE TRADIZIONI DEL TERRITORIO) con particolare attenzione ai giovani.

IL CAPOGRUPPO LEGA SP
Lorella Fontana

FONTANA

1102 124
E2

COMUNE DI GENOVA

EMENDAMENTO

SEDUTA CONSILIARE 27.11.2018

MOZIONE N. 124/2018
ACQUISIZIONE VOLTINI RFI DI VIA BURANELLO

Nell'impegnativa dopo le parole
....."di questo passaggio di proprietà"

aggiungere

ove sussistano le condizioni economiche per la riqualificazione strutturale di queste compagini.

TINI

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel. 010/557 2685/2063/2308 e-mail m5s.segreteria@gmail.com

MOZ 124 E3

EMENDAMENTO
SEDUTA CONSILIARE 27.11.2019

MOZIONE 124/2018
ACQUISIZIONE VOLTINI RFI DI VIA BURANELLO

Nell'impegnativa aggiungere il seguente periodo:

e qualunque sia la proprietà degli stessi, ad attivarsi affinchè vengano previste soluzioni incentivanti, con particolare riferimento a imprese delle zone maggiormente colpite dal crollo del Ponte Morandi, nonché start-up e giovani.

Proponente: Tini (Movimento 5 Stelle di Genova)

MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTI
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2018

OGGETTO: Acquisizione voltini RFI di Via Buranello.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA
la situazione ventennale di disagio e servitù in cui versa il territorio facente parte del Municipio Centro Ovest;
CONSIDERATO
che il piccolo commercio di Sampierdarena ha pagato più di altri il degrado di questa parte di città;
CONSTATATO
che una delle vie più importanti ma più in sofferenza è proprio via Buranello dove sotto i voltini, attualmente di proprietà di RFI, vi erano ubicate tantissime attività commerciali;
EVIDENZIATO
che moltissime di queste hanno chiuso, patendo il prezzo della crisi economica che ha colpito il paese e la nostra città, ma anche il peso di lavorare in un contesto degradato e non sicuro;
PRESO ATTO
che le gestioni amministrative del passato, su sollecitazione del Municipio, dei C.I.V. e delle Associazioni del territorio, avevano provato ad intraprendere azioni vane per far passare tutti i voltini di Via Buranello da RFI al Comune al fine di rilanciare commercialmente questa importante via;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Ad attivarsi verso ferrovie, vista anche la necessità di ricollocare molte attività della zona rossa, per costruire un percorso che porti alla riuscita di questo passaggio di proprietà, ove sussistano le condizioni economiche per la riqualificazione strutturale di queste compagini, e qualunque sia la proprietà degli stessi, ad attivarsi affinchè vengano previste soluzioni

incentivanti, con particolare riferimento a imprese delle zone maggiormente colpite dal crollo del Ponte Morandi, nonché Start-Up e giovani;

□ A consentire l'inserimento anche di attività artigianali e commerciali legate alle tradizioni del territorio, con particolare attenzione ai giovani.

Proponente: Rossi (Lega Salvini Premier).

Proponenti emendamenti: Fontana (Lega Salvini Premier), Tini (Movimento 5 Stelle di Genova).

Esito della votazione della mozione n. 124/2018 (emendata) approvata all'unanimità con 32 voti favorevoli.

DCXCVIII INTERPELLANZA N. 132/2018 DEL 18/10/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MONITORAGGIO ABBANDONO RIFIUTI INGOMBRANTI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, l'interpellanza n. 132 ad oggetto: «Monitoraggio abbandono rifiuti ingombranti». L'atto è presentato dal consigliere De Benedictis, al quale risponderà l'assessore Campora. A lei, consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Assessore, l'abbandono dei rifiuti direi che ormai è un atto che ogni giorno, in qualunque posto della città, viene effettuato da persone veramente tristi. Io chiedo un monitoraggio forte, continuo, deciso, per contrastare questa bruttissima abitudine. A fine intervento le darò alcune fotografie di stamattina, sono di due zone del CEP, ma potrei dargliele di qualunque altra parte della città. Qua ci sono rifiuti di ogni tipo, abbandonati, in due vie – così va a colpo sicuro – via 2 Dicembre nella piazzetta dai civici 73 a 83, oppure quelli presso la scuola Paganini in via Martiri del Turchino. Volevo anche permettermi di suggerire a lei, Assessore un modo per contrastare questo cattivo uso: perché non prendiamo i Vigili urbani, o magari chi è preposto al controllo, li facciamo stare qualche notte in qualche posto qualunque della città, gli paghiamo lo straordinario, perché i soldi ce li abbiamo (diamo consulenze di qua e di là, possiamo trovarli anche per pagare i nostri Vigili urbani, penso siano loro). Una volta identificate le persone che si rendono colpevoli di questi atti di inciviltà, li pubblichiamo anche sui giornali (tanto, mettiamo di tutto). Vedrà che sicuramente, da lì a poco, caleranno notevolmente quelli che vanno ad abbandonare i rifiuti da tutte le parti.

Ricordo quando abbiamo fatto il sopralluogo a Scarpino, andando su per la strada, ogni tanto in curva c'erano vetri abbandonati, gomme abbandonate, c'era di

tutto. Quindi se uno si permette di arrivare fino a sotto Scarpino ad abbandonare i rifiuti, questa è una provocazione.

Ripeto, cerchiamo di contrastare, mandando le persone preposte di notte, pagheremo gli straordinari, ma una volta trovati, vedrà che caleranno notevolmente

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, a lei la parola.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere De Benedictis per l'intervento propositivo, anche rispetto alle azioni che dobbiamo porre in essere per combattere questo odioso fenomeno. Naturalmente, non starò a fare tutta la storia post Morandi, perché ho già più volte relazionato la Commissione. Comunque, la questione del Morandi non deve essere un alibi per nessuno.

Do alcuni dati sulle attività di recupero di ingombranti che sono stati effettuati nei primi quindici giorni dell'ottobre 2018, che ha portato alla raccolta di 130 tonnellate di ingombranti stradali. I numeri sono importanti, con una difficoltà di smaltimento, determinata dal fatto che non abbiamo più il nostro smaltimento attraverso Ecolegno, ma ci affidiamo a terzi. Certo è che dobbiamo reagire in maniera più forte. Con il collega Stefano Garassino sono già partite delle pattuglie congiunte di ispettori dell'AMIU e Polizia municipale, che verranno incrementate anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, anche per dare un maggiore supporto agli ispettori, che hanno meno poteri rispetto alla Polizia municipale. Sicuramente saranno previste installazioni anche di telecamere. Abbiamo chiesto ad AMIU, per il 2019, di verificare la possibilità di garantire il recupero piano strada degli ingombranti, così come avviene già in due o tre quartieri genovesi, in maniera tale da dare un servizio sotto casa, che spinga magari quelle persone che hanno difficoltà di mobilità, o non possono raggiungere le isole ecologiche, che oggi sono in numero di tre, avendo perso quella che si trovava sotto il Morandi, la gente abbia un servizio più vicino e magari non abbandoni davanti casa il comodino, piuttosto che il frigo.

Ci sono sicuramente zone dov'è necessario che ci sia anche un intervento più deciso da parte degli stessi cittadini, nel senso che avvengono abbandoni di ingombranti in vie molto trafficate, dove ci sono cittadini che passano (sono state mandate delle foto anche da Certosa), dove in pieno giorno, all'interno dei cassonetti, conferivano legno, piuttosto che mobili. Quando questo avviene in pieno giorno, la cosa che chiediamo ai cittadini è almeno di riprendere coloro che si comportano in questo modo, di fare la foto, di mandarla alla Polizia municipale, perché è necessario anche un controllo sociale da parte di tutti noi.

Certamente, dobbiamo incidere di più per quanto concerne il sequestro dei mezzi, che è già avvenuto, anche recentemente – cito un caso di Cornigliano –, perché poi il sequestro dei mezzi è l'unico mezzo per cui queste persone possano avere timore. Poi, occorrerà anche studiare dei sistemi alternativi, laddove noi notifichiamo delle sanzioni che non vengono pagate, dovremo trovare dei sistemi

alternativi, per cui, laddove non mi paghi la sanzione, sei obbligato a fare degli interventi a favore della comunità e della collettività. Stiamo approfondendo anche questo tema, già previsto da alcuni regolamenti comunali di altre città, per evitare il fatto che persone che ricevano questi verbali (ne conosciamo tante), poi ne hanno decine e decine sul comodino, non pagano, sanno che comunque non verranno cercati da nessuno, perché sono nullatenenti, quindi dobbiamo trovare anche un sistema che superi questo problema, magari obbligando le persone a fare dei lavori di pubblica utilità per il quartiere, per il Municipio.

Attraverso queste azioni, attraverso l'aiuto dei cittadini, attraverso le pattuglie congiunte e una maggiore presenza, effettivamente, anche attraverso pattuglie notturne, potremo disincentivare questi comportamenti, ma anche aprendo di più le isole ecologiche. È una battaglia sicuramente difficile, perché è una vera e propria battaglia, visto il fenomeno, ma attraverso diverse azioni possiamo sicuramente vincere questa battaglia, o comunque possiamo ridurre sensibilmente rispetto all'attuale situazione.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere De Benedictis? Prego.

DE BENEDICTIS (NcI)

Sì, brevemente. Assessore, come sempre, la ringrazio della sua disponibilità. Però, due fatti mi hanno colpito. Lei ha detto l'abbandono di 130 tonnellate e la dice lunghissima. E poi, che queste persone non hanno timore. Bisogna fare in modo che queste persone abbiano poi timore di chi le va a scovare, perché credo sia abbastanza facile trovarle, perché basta andare in alcune zone della città e vedrà che le troviamo, oppure seguire quei camioncini "Sgombero cantine". Poi, dove vai a portare la roba quando l'hai sgomberata? Vicino a qualche cassonetto.

INTERPELLANZA
PROT. N. 132 / 2018

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Noi con l'Italia

- **Considerato** che nella situazione attuale dell'isola ecologica situata nella zona interessata dal crollo del Ponte Morandi il ritiro dei rifiuti ingombranti può essere obiettivamente difficoltosa;
- **Rilevato** che al contempo nulla può giustificare il massiccio abbandono di rifiuti ingombranti di varia natura nei pressi dei cassonetti con il risultato di avere spettacoli indecorosi e accumuli di materiali che possono intralciare il passaggio pedonale e veicolare;
- **Preso atto** che il servizio di ritiro degli ingombranti dovrebbe riprendere in tempi brevi;

INTERPELLA LA S.V.

Al fine di prevedere un monitoraggio continuo sul territorio cittadino per contrastare tali episodi di estrema inciviltà.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

DCXCIX RINVIO INTERPELLANZE N. 106/2018, N. 140/2018, N. 143/2018.

PIANA – PRESIDENTE

Le interpellanze n. 106, n. 140 e n. 143, d'intesa tra i proponenti e gli Assessori competenti, sono state rinviate. Per cui, terminato l'ordine del giorno del Consiglio odierno, dichiaro chiusa la seduta. Buona serata a tutti.

Alle ore 18,06 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci

Il V. Segretario Generale
Dott.ssa V. Puglisi

Documento firmato digitalmente

INDICE

DCLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ROSSETTI: «PIANO ANTINEVE 2018/19: È STATO APPROVATO? SITUAZIONE SCORTE SALE E ORGANIZZAZIONE DEI MUNICIPI, NUMERO DEI MEZZI SPARGISALE A DISPOSIZIONE E COME VENGONO DISTRIBUITI SUL TERRITORIO E IL TRASPORTO PUBBLICO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ZONE COLLINARI»..... 2
PIANA – PRESIDENTE..... 2
ROSSETTI(LSP)..... 2
PIANA – PRESIDENTE..... 3
CAMPORA– ASSESSORE..... 3
PIANA – PRESIDENTE..... 4
ROSSETTI (LSP)..... 4
DCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI TERRILE, PIGNONE, GIORDANO E PUTTI: «RAGIONI DEL RECLAMO DEL COMUNE DI GENOVA AVVERSO IL DECRETO DEL TRIBUNALE DI GENOVA CHE ORDINAVA AL COMUNE LA REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE IN QUALITÀ DI GENITORI, DI DUE MAMME NELL'ATTO DI NASCITA DI UNA BIMBA GENOVESE».. 4
PIANA – PRESIDENTE..... 4
TERRILE (PD)..... 4
PIANA – PRESIDENTE..... 5
PIGNONE (LC)..... 5
PIANA – PRESIDENTE..... 6
GIORDANO (M5S)..... 6
PIANA – PRESIDENTE..... 7
PUTTI (CG)..... 7
PIANA – PRESIDENTE..... 7
CAMPORA – ASSESSORE..... 8
PIANA – PRESIDENTE..... 9
TERRILE (PD)..... 9
PIANA – PRESIDENTE..... 9

TERRILE (PD) 9
PIANA – PRESIDENTE 9
TERRILE (PD) 9
PIANA – PRESIDENTE 9
TERRILE (PD) 9
PIANA – PRESIDENTE 9
TERRILE (PD) 9
PIANA – PRESIDENTE 10
TERRILE (PD) 10
PIANA – PRESIDENTE 10
PIGNONE (LC) 10
PIANA – PRESIDENTE 10
GIORDANO (M5S) 10
PIANA – PRESIDENTE 11
PUTTI (CG) 11
DCLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EXART. 54) DEI CONSIGLIERI ROSSI E ANZALONE: «INFORMAZIONI CIRCA I LAVORI APPENA TERMINATI IN VIA PIERINO PESCE 5 – SAMPIERDARENA; FINALITÀ DEL MANUFATTO E NOTIZIE IN MERITO A UNA PRESUNTA RESIDENZA PER MIGRANTI/RICHIEDENTI ASILO». 11
PIANA – PRESIDENTE 11
ROSSI (LSP) 11
PIANA – PRESIDENTE 12
ANZALONE (FI) 12
PIANA – PRESIDENTE 12
PICIOCCHI – ASSESSORE 12
PIANA – PRESIDENTE 13
ROSSI (LSP) 13
PIANA – PRESIDENTE 13
ANZALONE (FI) 13
DCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «NOTIZIE SULLA TORRE SAN BERNARDINO, SITUATA SULLE ALTURE TRA STAGLIENO E CASTELLETTO, DOVE PARE DA DIVERSO TEMPO SI SIANO STABILITE ALL'INTERNO ALCUNE PERSONE SENZA FISSA DIMORA. COSA INTENDE FARE L'AMMINISTRAZIONE PER TUTELARE ED EVENTUALMENTE VALORIZZARE QUESTA STRUTTURA, LA CUI COSTRUZIONE RISALE AI PRIMI ANNI DELL'OTTOCENTO?». 13
PIANA – PRESIDENTE 13
VACALEBRE (FdI) 13
PIANA – PRESIDENTE 14
GARASSINO – ASSESSORE 14

PIANA – PRESIDENTE 14
VACALEBRE (FdI) 14
DCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MANUTENZIONE TUNNEL DELLE CASACCIE PER LA PRESENZA DI INFILTRAZIONI D'ACQUA» 15
PIANA – PRESIDENTE 15
DE BENEDICTIS (NcI) 15
PIANA – PRESIDENTE 15
FANGHELLA – ASSESSORE 15
PIANA – PRESIDENTE 16
FANGHELLA – ASSESSORE 16
PIANA – PRESIDENTE 16
DE BENEDICTIS (NcI) 17
DCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «CANTIERE DEL NODO FERROVIARIO GENOVESE, OPERA FONDAMENTALE PER LA MOBILITÀ. SI RICHIEDONO NOTIZIE E, NEL CONTEMPO, SI CHIEDE COME PENSA DI AGIRE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER FAVORIRE LA RIPRESA DEI LAVORI E TUTELARE I LAVORATORI E LE IMPRESE FORNITRICI» 17
PIANA – PRESIDENTE 17
CRIVELLO (LC) 17
PIANA – PRESIDENTE 18
BALLEARI – VICESINDACO 18
PIANA – PRESIDENTE 19
CRIVELLO (LC) 19
DCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA: «CENTRI SOCIALI – AGGRAVAMENTO SITUAZIONE BURIDDA E INFORMAZIONI SU ALTRE SITUAZIONI CITTADINE ("TERRA DI NESSUNO", "ZAPATA")» 19
PIANA – PRESIDENTE 19
CAMPANELLA (FdI) 20
PIANA – PRESIDENTE 20
GARASSINO – ASSESSORE 20
PIANA – PRESIDENTE 21
CAMPANELLA (FdI) 21
PIANA – PRESIDENTE 22
PIANA – PRESIDENTE 23
DCXCII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO SU: «AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI LAVORATORI DELLA SOCIETÀ FARMACIE GENOVESI» 23
PIANA – PRESIDENTE 23
CRIVELLO (LC) 24

PIANA – PRESIDENTE....24
DCXCIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI SU: «AUDIZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO DEI CITTADINI DI VIA PORTAZZA». 24
PIANA – PRESIDENTE....24
LODI (PD)....25
PIANA – PRESIDENTE....25
CRIVELLO (LC) 25
PIANA – PRESIDENTE....25
DCXCIV ODG IN MERITO A: «RIPRESA LAVORI NODO FERROVIARIO»....25
PIANA – PRESIDENTE....25
PUTTI (CG) 27
PIANA – PRESIDENTE....27
PUTTI (CG) 27
PIANA – PRESIDENTE....27
DCXCV **(74)** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 420 – PROPOSTA N. 65 DEL 14/11/2018: «LINEE DI INDIRIZZO AD FSU S.R.L. PER UN'OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO BANCARIO DA DESTINARE ALL'ACQUISTO DI AZIONI IREN S.P.A. – COSTITUZIONE DI PEGNO SU AZIONI IREN – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE DI FSU S.R.L. PER LA QUALIFICAZIONE DI FSU QUALE SOCIETÀ IN HOUSE – AUTORIZZAZIONE»....27
PIANA – PRESIDENTE....27
TERRILE (PD)....28
PIANA – PRESIDENTE....28
CRIVELLO (LC) 29
PIANA – PRESIDENTE....29
CRIVELLO (LC) 29
PIANA – PRESIDENTE....29
CRIVELLO (LC) 29
PIANA – PRESIDENTE....29
MASCIA (FI) 29
PIANA – PRESIDENTE....29
FONTANA (LSP) 29
PIANA – PRESIDENTE....29
CRIVELLO (LC) 29
PIANA – PRESIDENTE....30
PIANA – PRESIDENTE....32
GRILLO (FI) 32
PIANA – PRESIDENTE....33
GIORDANO (M5S) 33
PIANA – PRESIDENTE....37

PUTTI (CG) 37
PIANA – PRESIDENTE 38
TERRILE (PD) 39
PIANA – PRESIDENTE 42
PUTTI (CG) 42
PIANA – PRESIDENTE 44
TERRILE (PD) 44
PIANA – PRESIDENTE 45
LODI (PD) 45
PIANA – PRESIDENTE 45
PICIOCCHI – ASSESSORE 46
PIANA – PRESIDENTE 46
BUCCI – SINDACO 46
PIANA – PRESIDENTE 47
PUTTI (CG) 47
PIANA – PRESIDENTE 48
PIANA – PRESIDENTE 48
PIANA – PRESIDENTE 49
PIANA – PRESIDENTE 49
PIANA – PRESIDENTE 49
PIANA – PRESIDENTE 49
PIANA – PRESIDENTE 49
PIGNONE (LC) 49
PIANA – PRESIDENTE 49
PIANA – PRESIDENTE 50
PUGLISI – VICESEGRETARIO 50
PIANA – PRESIDENTE 50
PUTTI (CG) 50
PIANA – PRESIDENTE 50
CRIVELLO (LC) 50
PIANA – PRESIDENTE 51
LODI (PD) 51
PIANA – PRESIDENTE 53
FONTANA (LSP) 53
PIANA – PRESIDENTE 53
GAMBINO (FdI) 53
PIANA – PRESIDENTE 53
PIRONDINI (M5S) 53

PIANA – PRESIDENTE 54
MASCIA (FI) 54
PIANA – PRESIDENTE 55
COSTA (VG) 55
PIANA – PRESIDENTE 55
PUTTI (CG) 56
PIANA – PRESIDENTE 56
PIANA – PRESIDENTE 57
V **(75)** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 349 – PROPOSTA N. 61 DEL 25/10/2018: «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'IMMOBILE, E RELATIVE AREE DI PERTINENZA, SITO IN SALITA MURTA CIV. 6, A GENOVA – MUNICIPIO V VALPOLCEVERA». 57
PIANA – PRESIDENTE 57
PIANA – PRESIDENTE 57
V (76) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 364 – PROPOSTA N. 62 DEL 25/10/2018: «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'AREA "EX CAMPO NOMADI" SITA IN VIA ADAMOLI – MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO». 58
PIANA – PRESIDENTE 58
PIANA – PRESIDENTE 58
DCXCVI RINVIO MOZIONE N. 78/2018. 58
PIANA – PRESIDENTE 58
DCXCVII MOZIONE N. 124/2018 DEL 07/11/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSI: «ACQUISIZIONE VOLTINI RFI DI VIA BURANELLO». 59
PIANA – PRESIDENTE 59
ROSSI (LSP) 59
PIANA – PRESIDENTE 59
GRILLO (FI) 60
PIANA – PRESIDENTE 60
FONTANA (LSP) 60
PIANA – PRESIDENTE 61
TINI (M5S) 61
PIANA – PRESIDENTE 61
ROSSI (LSP) 61
PIANA – PRESIDENTE 61
BORDILLI – ASSESSORE 61
PIANA – PRESIDENTE 62
PIANA – PRESIDENTE 77

DCXCVIII INTERPELLANZA N. 132/2018 DEL 18/10/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MONITORAGGIO ABBANDONO RIFIUTI INGOMBRANTI». 82
PIANA – PRESIDENTE 82
DE BENEDICTIS (NcI) 82
PIANA – PRESIDENTE 83
CAMPORA – ASSESSORE 83
PIANA – PRESIDENTE 84
DE BENEDICTIS (NcI) 84
DCXCIX RINVIO INTERPELLANZE N. 106/2018, N. 140/2018, N. 143/2018. 85
PIANA – PRESIDENTE 85